Anno XIV. GIORNO TORINO, Lunedì 22 Novembre 1880 GIORNO Num. 324

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5
In Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. [illegible] Sem. [illegible] Trim. [illegible] Mese [illegible]
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » [illegible]
Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono » [illegible]
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . » [illegible]
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici sovra indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono esibiti.

TORINO, 22 NOVEMBRE 1880.

ITALIA

Disgregazione di partiti.

(Nostre particolari informazioni).

Roma, 20 novembre.

(M.) — Nonostante le contrarie asserzioni della stampa moderata, sono in grado di riconfermarvi la latente disgregazione della Destra e la ricomposizione che si tenta farne dalla sua parte più giovane, capitanata da Luzzatti e Minghetti, associandosi al Grimaldi, al Varè ed al Marselli. Finora però non vi sono molte probabilità di successo. Nulla v'ha di positivo, come s'è detto, sulle pratiche di Nicotera col Ministero.

Il segretario di Stato pontificio

(Nostre particolari informazioni)

Roma, 20 novembre.

(M.) — Contrariamente a quanto si è asserito da un giornale bene informato, la nomina di Jacobini a segretario di Stato va incontrando sempre meno difficoltà nel partito intransigente, dopo gli abboccamenti ch'egli ha avuti in questi giorni con Panebianco e Bilio e le spiegazioni che ha loro date sulle idee di politica ecclesiastica. Sua Santità dovrà ancora ritardare qualche tempo la nomina di lui per motivi di pura convenienza. In questi giorni il Papa è stato molto occupato, avendo trattato direttamente col Governo francese, mi è stato assicurato, per l'affare Czaky-Desprez.

La Rumenia e la navigazione del Danubio.

(Nostre part. inform.).

Roma, 20 novembre.

(Y.) — Il nostro rappresentante a Bucarest ha comunicato al Gabinetto un lungo colloquio avuto avantieri col capo del Governo rumeno, il quale, avendo saputo del tacito consenso dell'Italia a dare all'Austria la presidenza della Commissione del Danubio, gli ha fatte vive rimostranze, dimostrandogli i danni che proverrebbero agli interessi commerciali degli Stati danubiani ed agli interessi politici dell'Italia dal conferire all'Austria la presidenza con voto preponderante in una Commissione internazionale, creata per tenere in freno le pretensioni dell'impero austro-ungarico. Il nostro rappresentante ne ha riferito al Governo per le opportune istruzioni.

Riordinamento del Lotto.

Ecco, a quanto si assicura, quali sarebbero le principali disposizioni del regio decreto che sarà pubblicato fra qualche settimana, per il riordinamento del Lotto:

« Il Lotto sarà amministrato da un ufficio distinto e speciale, alla immediata dipendenza del Ministro delle finanze, retto da un direttore superiore che dirigerà il servizio in tutto il Regno e dal quale dipenderanno le direzioni compartimentali.

« Il numero attuale dei banchi di Lotto non potrà essere aumentato, ma il Ministro potrà variarne le sedi.

« Il giuochi saranno scritti su registri-valori a madre e figlia, stampati in carta a filigrana e con casiello atte ad impedirne la contraffazione, e conterranno, tra la matrice e la figlia, una serie di cedole a valori stampati, le quali, sino alla concorrenza della somma giuocata, verranno staccate dalla matrice e lasciate unite alla bolletta in modo che la somma dei loro valori indichi il prezzo del giuoco.

« Le vincite di cui non è chiesto il pagamento entro novanta giorni, saranno prescritte.

« Il minimo del giuoco per ogni biglietto sarà di venti centesimi.

« Il premio del giuoco sarà uguale a 14 volte la posta per ogni estratto semplice, 70 per ogni estratto determinato, 300 per ogni ambo, 5000 per ogni terno e 60 mila per ogni quaterna.

« Non si potranno giuocare biglietti il cui premio sia maggiore di mezzo milione di lire.

« Se le vincite derivanti dall'estrazione di una settimana eccedono in un compartimento 6 milioni (12 nel compartimento) saranno ridotte in proporzione.

« Le Direzioni compartimentali del lotto risiederanno nelle città di Roma, Napoli, Firenze, Palermo, Torino, Venezia e Bari; l'estrazione del giuoco, oltrechè nelle dette città, si farà anche in quella di Milano. »

Un qui pro quo.

L'*Opinione* ha poche righe in cui nota che la circolare la quale prestò a noi argomento per scrivere l'altro giorno l'articolo *Un appello alla Destra*, non è veramente dell'on. Cavalletto ma dell'Associazione costituzionale di Milano. Ebbene, questo è verissimo, e noi non possiamo scusare la confusione di nomi se non ricordando che anche l'on. Cavalletto aveva appunto spedita pochi giorni prima un'altra circolare d'invito agli stessi membri della Destra: di qui il *qui pro quo* incriminato.

Ma ciò, se riguarda l'origine e la paternità del documento, non tocca punto la sostanza e l'importanza di esso: l'appello ai deputati di Destra è egualmente di uomini di Destra, cioè dell'Associazione costituzionale milanese; e se non fu proprio firmato dal Cavalletto, fu però approvato in una seduta importante dell'Associazione di cui teneva la presidenza l'onorevole Visconti-Venosta. Così, se non è zuppa è per lo meno pan bagnato, e all'infuori dei nomi noi non abbiamo da mutare una virgola a quanto abbiamo detto pochi giorni addietro.

IL PROCESSO DEI DUE MILIONI.

Udienza del 20 novembre.

Nell'udienza d'oggi hanno preso la parola gli avvocati della difesa Bianchini, Palombo, Cobeevich e Petroni. Crediamo superfluo ripetere le cose dette da loro perchè ormai troppo note. Diremo solo che essi hanno sostenuto la innocenza dei cinque imputati ed hanno chiesto un verdetto di piena assoluzione.

Dopo di loro doveva parlare l'avvocato Lopez, ma uno dei giurati essendo stato colto dalla febbre ed un altro trovandosi indisposto, il Presidente ha tolto l'udienza ed annunziato che il dibattimento sarà ripreso martedì prossimo.

Ripeteranno ancora gli avvocati Lopez e Zuccari, difensori dei Governatori e del Pocosapolo.

Si crede che se non sorgeranno ostacoli, mercoledì potrà aver termine questo lungo e disgraziato processo.

NOVARA.

Il compleanno della Regina — L'acqua potabile — Il teatro nuovo — Una tranvia.

(Mario) — 20 novembre. — Ieri l'altro anco Novara ha festeggiato il compleanno della Regina, e quantunque la festa risentisse un po' della fretta con cui fu organizzata, ciò non di meno riuscì abbastanza bene e piacque sopra tutto la ritirata colle fiaccole disposta dall'egregio colonnello che qui comanda il presidio.

* * *

Nell'ultima seduta del Consiglio comunale il sindaco ha dato lettura d'una proposta che la ditta Galopin-Sûre Jacob e Comp. ha fatta alla città riguardo ad una condotta d'acqua potabile in Novara.

Questa Ditta assumerebbe l'incarico di condurre qui in città tre mila metri di acqua al giorno contro l'annuo canone di lire 17,800 per 40 anni e la cessione gratuita al Municipio di metà dell'acqua derivata. Una tale quantità d'acqua è più che sufficiente ai nostri bisogni, imperocchè darebbe 100 litri ad ogni abitante nello spazio delle 24 ore. L'altra metà d'acqua, che non viene ceduta al Municipio, sarebbe venduta ai privati mediante un corrispettivo di 30 millesimi per ogni litro, corrispettivo che è, a mio credere, troppo elevato.

La questione dell'acqua Potabile per la nostra città, la si potrebbe chiamare quasi una questione ardente, se l'argomento appunto dell'acqua non spegnesse un po' questo ardore; è una questione al certo a cui dovrebbero rivolgere i loro studi, o la Giunta ed il Consiglio, o quanti insomma s'interessano del bene del paese, imperocchè l'acqua che abbiamo ora è tutt'altro che potabile, come dimostrò una accuratissima analisi fatta da un nostro chimico.

Ora che la casa Galopin ha fatta questa proposta, credo che faccia mestieri prendere in proposito qualche deliberazione, per non lasciarci sfuggire l'occasione buona che ci porta questa Casa, la quale, massime nell'Italia Meridionale ha già fatte diverse condotte d'acqua, con piena soddisfazione di quei paesi, come ho dovuto accorgermi nelle mie peregrinazioni colaggiù.

* * *

Si è pure portata di bel nuovo a galla la questione del teatro, e pare che si voglia incaricare del disegno di questo nuovo teatro l'architetto Scala, autore dei teatri di Pisa, Trieste, Udine e di tanti altri fra cui il Manzoni di Milano. Pare che si sia messo da banda l'altro progetto di riduzione del Teatro Sociale, perchè, dicono, non abbastanza solido da essere suscettibile di ampliamenti. Io fui sempre favorevole a questa riduzione, come quella che sotto ogni rapporto tornava assai vantaggiosa; ma, per amor del vero, debbo aggiungere che si dice anche che questi giudizi non siano troppo fondati ed altri siano i motivi che facciano escludere dai progetti quello della riduzione del Sociale. In ogni modo l'unica cosa a cui si dovrebbe badare, è quella di far presto. Pare che questo sia anco il desiderio del nostro sindaco.

* * *

Quanto prima anche la nostra città vedrà giungere sino alle sue porte una tranvia che da Galliate conduce a Novara. Si sono già poste le rotaie, ma pare che si aspetti a fare l'inaugurazione fino a quando si siano aggiunti nella rete altri paesi, imperocchè il solo di Galliate non darebbe abbastanza per sopperire alle spese.

A proposito di tranvie vi dirò che la sera di venerdì i lavori di collocamento delle rotaie hanno dato luogo ad un inconveniente che avrebbe potuto avere delle conseguenze serie.

Un grosso carro portante cotone passando per la strada di circonvallazione, dove appunto si stanno ponendo le rotaie, non so se per incuria di chi conduceva il carro o per quale altro accidente, urtò con una ruota contro le rotaie, dove il terreno era smosso, e fu causa questa che il carro si rovesciasse, e fu proprio una ventura che non vi rimasero schiacciati alcuni ragazzi che si trovavano in quel luogo.

ESTERO

FRANCIA.

La corrispondenza di Roma, autore un deputato italiano, trasmessa da Menotti Garibaldi all'Intransigeant — Le pretese minaccie del marchese di Noailles alla Consulta — L'interpellanza del deputato la Vieille — Il Congresso socialista dell'Havre — Le dottrine della cittadina Paola Mink — La soppressione della borghesia capitalista.

(R. R.) — Parigi, 20 novembre. — Debbo richiamare la vostra attenzione sopra una corrispondenza da Roma pubblicata dall'*Intransigeant*, il noto organo del non meno noto Enrico Rochefort. Questi annunzia ai suoi lettori che ha ricevuto la lettera da Menotti Garibaldi, e che l'autore di essa è uno dei membri del Parlamento italiano.

È positivo che il membro anonimo scrive la storia contemporanea sotto un punto di vista tutto suo, ma intanto coloro che leggono l'*Intransigeant* crederanno che quello che stampa Rochefort, proveniente dal figlio di Garibaldi e dettato da un loro amico politico, sia parola d'Evangelio.

Dio mio! non c'è bisogno di essere molto al corrente della situazione dei partiti politici in Italia, per asserire che l'uva non è ancora matura, e che le asserzioni contenute nella corrispondenza romana del foglio radicale parigino non sono finora che un pio desiderio, che non sarà dato a noi per ora di vedere tradotto in fatto.

* * *

I lettori imparziali giudichino. Trascrivo qui qualche brano della lettera inserta nell'*Intransigeant*:

« Le istituzioni parlamentari e la Monarchia hanno ormai fatto il loro tempo da noi (la lettera è scritta da Roma). Il movimento radicale s'accentua sempre più. Il *terrore* (?!) che colpì la nostra stampa moderata allo spettacolo dell'alleanza delle democrazie italiana e francese fattasi a Milano sotto gli auspici di Garibaldi, Rochefort, Blanqui e Pain dura tuttavia. Si teme più d'ogni altra cosa questa *entente* dei popoli d'al di là e di al di qua delle Alpi. Sappiamo che numerosi agenti sono stati incaricati di gettare la discordia principalmente nelle riunioni parigine...

« Non è solamente nella vostra magistratura e nel vostro corpo insegnante che pullulano i nemici più accaniti della Repubblica. La vostra diplomazia ne è essa pure infestata. A Roma, il marchese di Noailles è l'agente più fedele del Vaticano. Quando Leone XIII e la Corte pontificia manifestano qualche desiderio assolutamente contrario alle nostre leggi ed alle nostre istituzioni, essi sono sicuri di trovare un istrumento docile nella persona dell'ambasciatore accreditato dalla Repubblica francese presso il Re d'Italia. È grazie al suo intervento che i frati del Sacro Cuore, malgrado la legge di soppressione ed in violazione delle nostre libertà, furono ristabiliti. Notate bene che se incontra qualche volta delle resistenze alla Consulta (Ministero degli affari esteri), egli si affretta a ricorrere a minaccie, di cui un diplomatico accreditato presso una Nazione amica non dovrebbe mai far uso. Se me lo permettete, vi darò in una mia prossima lettera delle prove concludenti ed irrefutabili di quello che ho asserito. »

Cosa ve ne pare? Aspetto le prove concludenti ed irrefutabili, ed appena l'*Intransigeant* le avrà stampate, ve le trasmetterò. Pel momento c'è motivo di credere che le minaccie del marchese di Noailles alla Consulta non esistono, e l'Italia, la Dio mercè, è abbastanza emancipata per non lasciarsi fare delle minaccie in casa propria da nessuno. Fortunatamente, sono passati i tempi del *jamais* di Rouher.

* * *

Il deputato intransigente di Cherbourg, La Vieille, ha avuto ieri una conferenza col presidente del Consiglio ed ha avvisato Giulio Ferry che lunedì 22 corrente deporrà sul banco della presidenza della Camera una domanda d'interpellanza sopra i motivi che hanno determinato Ferry ad affidare il portafoglio della marina all'ammiraglio Cloué di cui sono (a quanto sostiene il deputato La Vieille) note le ostilità perpetrate contro il governo della Repubblica durante il periodo del 16 maggio. Ne sentiremo delle belle, a quanto si dice. Gambetta ha dichiarato che è assolutamente contrario all'interpellanza, e, se il deputato La Vieille la ha mantenuta, non è per altro che per far atto di opposizione all'opportunismo.

* * *

All'Havre, dove doveva aver luogo un Congresso socialista operaio, ne abbiamo invece due, i delegati non essendosi potuti mettere d'accordo; uno di essi è socialista radicale conservatore, l'altro socialista radicale intransigente e collettivista. I puri non riconoscono come valido che quest'ultimo.

Ne è principale ornamento la cittadina Paola Mink, l'oratrice alla moda. Nell'ultima sua arringa, la signora Paola ha trattata la questione del salario delle donne, ed ha dichiarato che la donna abbandonata ai soli profitti del suo lavoro non può vivere e che è ridotta alla miseria od alla prostituzione. Ha concluso in favore delle dottrine collettiviste.

Un altro oratore, il cittadino Jouquet, ha chiesto ed ottenuto a pieni voti dal Congresso la soppressione della borghesia capitalista. Non rimane che da vedere se quest'ultima è rassegnata a lasciarsi sopprimere. È probabile di no.

AUSTRIA.

La questione danubiana.

(Nostre private informazioni).

(R.) — Vienna, 19 novembre. — La Commissione europea per la navigazione del Danubio è radunata già dal 15 corrente.

L'Austria attende ansiosa i risultati della discussione che avrà luogo intorno al progetto di polizia fluviale, presentato a quel Consesso dal console austriaco residente alla Salina.

Ebbi in proposito informazioni attendibili, e v'assicuro che l'ansietà dell'Austria non è un effetto della solita nervosità degli uomini di Stato che ne reggono i destini.

Vi esposi in altra mia gl'interessi austriaci nel Basso Danubio, e i diritti che vengono accampati per poterli difendere dall'egoismo degli Stati Danubiani. L'Austria domanda la presidenza nella Commissione mista, una misura che, senza dubbio, varrebbe ad assicurarle una grandissima preponderanza sopra Serbia, Rumenia e Bulgaria, quando anche unito in istretto accordo.

Francia ed Inghilterra però propongono che la Commissione venga istituita soltanto per tre anni, dopo i quali la Commissione europea, conosciuti i risultati pratici della nuova istituzione, procederà alla bisogna come le circostanze ne la consiglieranno.

Della Russia ognuno conosce le aspirazioni; esse sono diametralmente opposte a quelle del Governo di Vienna. La Cancelleria di Pietroburgo tende a creare al commercio austriaco ed alla influenza dell'Impero nel basso Danubio dei gravissimi imbarazzi. *Non ha guari fu creata a Rustciuk una Società per la navigazione a vapore sul basso Danubio; il Ministero della marina russa provvede la Bulgaria di cannoniere e di avvisi, e in Rumenia agenti russi cercano propagare le idee degli uomini di Pietroburgo.*

L'Italia si è impegnata formalmente ad appoggiare il progetto austriaco, e l'appoggierà malgrado il conte Tornielli abbia ripetutamente fatto valere le ragioni per le quali gli uomini del nostro Paese dovrebbero inclinare piuttosto alla riserva dimostrata da Francia ed Inghilterra.

Per salvare però la capra ed i cavoli, il Cairoli ha risoluto di proporre la modificazione dell'*Avant-Projet* nei termini seguenti:

La presidenza nella Commissione mista è riservata all'Austria; ma la potenza o meglio la Commissione europea *invierà nella Commissione mista un quinto delegato, il quale in caso di parità di voti, dirimerà la* discussione nel senso che gli sembrerà migliore.

Non ho verun motivo di credere male informato colui dal quale io ebbi questi ragguagli; ma è a sperarsi che il Cairoli non vorrà insistere su tale proposta, la quale, al caso, potrebbe inaspríre il male invece di lenirlo. Quel quinto commissario sarebbe la quinta ruota ad un carro già abbastanza sconquassato, e mercè sua non solo l'Austria, ma veruna Potenza sarebbe sicura del fatto suo. Le cose del basso Danubio debbono essere regolate in modo da garantire la piena libertà di navigazione non solo agli Stati Danubiani ed all'Austria, ma a tutte le Potenze europee; la proposta dell'Italia invece potrebbe essere fonte d'una serie di guai, di litigi, d'ogni specie, e l'agognata stabilità farebbe luogo a cambiamenti e turbamenti dannosissimi agli interessi ed alla pace europea.

PIETROBURGO.

L'esecuzione dei condannati a morte — Miseria nihilista — La leggenda Goldenberg — Questa... russa — Novità giornalistiche — L'Imperatore in Italia.

(Il Sarmato... di Ciriè). — 16 novembre. — Questa mattina, alle otto, vennero giustiziati, sulla spianata del rivellino della fortezza di Pietro e Paolo, i nihilisti Kwjatkowski e Presniakow.

La cosa però fecesi alla chetichella, e non se ne seppe nulla in città fino al dopo pranzo. In molti circoli credevasi anzi che lo Tsar avrebbe finito per fare anche a loro la grazia.

Non è mio còmpito il fare commenti; però, allo stato presente delle cose, credo che i consiglieri dello Tsar avrebbero fatto meglio a consigliargli un atto di clemenza, poichè il malcontento è qui molto profondo tanto per le continue spudorate malversazioni e gli arbitrii dei funzionarii, come per i continui invii di persone più o meno colpevoli in Siberia. Solo di quest'anno la Siberia sarebbe stata popolata da sedicimila nuovi condannati.

* * *

Ma lasciamo ogni considerazione, e permettete ch'io vi racconti come siano accadute le cose, che io riseppi da un impiegato della Zecca residente nella cittadella.

Dopo di aver fin dalla vegliá annunziato agli operai della Zecca, la quale trovasi nella fortezza, che non avrebbero la mattina dopo dovuto recarsi al lavoro, vennero fatti innalzare nella notte due patiboli nello stesso posto in cui venne nel 1879 innalzato quello di Dubrowin.

Alle 6 del mattino la spianata venne circondata da un forte distaccamento di fanteria, da cosacchi e gendarmi a cavallo, e dagli agenti di polizia. Solo gli ufficiali ed i residenti nella fortezza avevano libero il passo alla spianata.

Alle 7 3/4 giunsero i due magistrati che dovevano assistere all'esecuzione, un medico, e Frolow, il carnefice, coi suoi aiutanti.

Poco dopo il carro dei condannati, scortato dai gendarmi, giunse sulla spianata. I due nihilisti erano sul carro, seduti su di una panca, legati strettamente e con al collo un cartello colla scritta: *Delinquente di Stato.*

I condannati erano pallidi, ma tranquilli e sereni.

Compiute in fretta le formalità di giustizia, i condannati salirono sul palco, si abbracciarono, salutarono gli assistenti, baciarono una croce, e, ricevuta la benedizione da un *pope*, si misero a disposizione del carnefice.

Frolow li ricoprì di una lunga camicia bianca con cappuccio e fece salire per primo Presniakow sulla scala fatale. Quando gli passò la corda al collo, il condannato cercò inutilmente di spezzarla, chè non aveva ancor compiuto quest'atto che già il suo corpo lanciato nel vuoto dondolava esanime.

Pochi momenti dopo, Kwjatkowski aveva raggiunto il suo compagno nell'eternità.

Alle 8 1/2 i due cadaveri vennero visitati da un sanitario che ne constatò la morte.

Questa notte i corpi dei due giustiziati verranno trasportati a Golodino-Ostrow, il cimitero dei colpevoli.

* * *

Come vi telegrafai, i nihilisti minacciarono di nuove rappresaglie il Governo qualora le sentenze di morte venissero eseguite. Ora, dall'ultimo numero della rivoluzionaria e clandestina *Narodnaja Wolja*, rilevo che chi fece tale minaccia fu il giornale stesso, il quale annunzia che essi ricominceranno la lotta coll'attentare nuovamente alla vita dello Tsar.

Tali minaccie hanno prodotto una cattivissima impressione nei circoli ufficiali, ove tutti pensano al modo di impedire nuove disgrazie.

Ma, se qualche cosa avesse ad accadere, di chi la colpa? Chi ne ha la colpa se non questa bordaglia di funzionari ladri ed egoisti che hanno reso inviso a tutti coi loro atti impero ed imperatore?

* * *

Il delatore Goldenberg, di cui così a lungo ebbi a intrattenervi di questi giorni, non si sarebbe, secondo alcuni, per nulla suicidato.

In circoli *altissimi* si dice chiaro e tondo che Goldenberg, dopochè ebbe denunziato i suoi compagni, sarebbe stato dal Governo posto in luogo sicuro per salvarlo dalla giusta ira dei nihilisti, e si sarebbe sparsa appositamente la voce che si fosse suicidato per farne perdere le traccie.

* * *

La *Molwa*, che da qualche tempo ha iniziata una campagna contro la burocrazia, fa notare come nei bilanci del 1881 figurino le seguenti cifre caratteristiche:

Per l'illuminazione di soli sei appartamenti dell'ammiragliato si sono inscritti 20,400 rubli di spesa!

Un capitano Krown, ex-ispettore della vecchia nave *Livadia*, da lungo tempo affondata, riceve ancora attualmente un soprassoldo di 340 rubli annui come ispettore!

E non crediate già che siano questi i soli casi, chè potrei citarvene a migliaia.

* * *

Col primo gennaio del 1881 uscirà un nuovo foglio liberale, che sarà redatto da due valenti giornalisti russi, il prof. Stassulewitsch e Korsch. Il nuovo giornale si chiamerà il *Poriadok* (*l'Ordine*).

La *Pravda* (*La verità*), di Odessa, venne sospesa per aver censurato alcuni atti del governatore generale di Odessa.

* * *

Lo Tsar, che arriverà qui pei primi di

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 15.

POVERINA

ROMANZO

DELLA

PRINCIPESSA O. CANTACUZENO-ALTIERI

VIII.

— Zitta! Zitta! — diss'egli dolcemente — non piangere carina, non posso reggere a vedere il tuo pianto. Ne capisco la cagione, ma tu sei della famiglia e spero che alle prime nozze che si faranno qui non piangerai più.

Il giovane disse queste parole con tuono significante, ma Rosina non le comprese.

— Prendi, ti cercavo — soggiuns'egli tirando fuori un involtino dalla tasca. — Eccoti un piccolo regalo.

Ed aprendo la carta con cura, ne estrasse uno spillone, enorme spilla d'oro che le contadine lucchesi portano sul capo.

— Non è bella? È la più grossa che abbia potuto trovare a Lucca.

Rosina arrossì e rispose semplicemente:

— È troppo, troppo bella per una povera cosa son io.

Ed Angiolino con tutta la poetica tenerezza della sua razza soggiunse:

— Per una testa leggiadra come la tua, non sarebbe abbastanza bella la corona d'oro del Volto Santo.

La poverina sorrise tristamente.

— Tu ti prendi giuoco della poverina e fai male.

— Prendermi giuoco! — diss'egli teneramente. — O Rosina, se osassi!...

Ella volgeva e rivolgeva lo spillone fra le dita tremanti. Come poter rifiutare un simile dono? E se l'accettava come fare al giovane in seguito la confessione che le scottava le labbra; parlargli del suo amore per un altro a quell'uomo che l'amava!

In quel momento tutta la famiglia irruppe sotto la loggia pronta a recarsi alla chiesa. Passando presso Rosina, la Strega si fermò e le sorrise dolcemente.

— Sei contenta figlia mia? — disse di poi maternamente. — È bello questo spillone, più bello del mio. Aspetta, te lo metto io nei capelli.

Rosina lasciò fare.

Allorchè gli sposi uscirono di chiesa, si udì da ogni parte lo sparo di tutti i fucili della parrocchia, di cui s'era fatta raccolta. Sulla soglia della casa erano affollati i giovanotti del paese vestiti da festa, dei gruppi di monelli dai capelli ricciuti ed i piedi scalzi, gravi e silenziosi; delle ragazzine dalle gonnelle rudimentali che aspettavano gravemente la pioggia dei confetti; ma ciò che formava il maggiore interesse di codesta folla erano i fucili. Rosina che camminava lentamente col corteggio, stordita da tutto quel baccano, guardandosi distrattamente d'attorno, sentì di botto le sue guancie imporporarsi. Là, dinanzi a lei, sotto la loggia, cogli altri giovani del villaggio, le parve scorgere Neri con un fucile in mano.

Era proprio lui?... Invece della giubbetta a brandelli e la camicia lacera, egli vestiva uno di quegli abiti in panno del paese, molto aperto, che metteva in mostra la fascia rossa da cui aveva cinto le reni; dei calzoni a larghe righe, una cravatta azzurra che stoncava crudamente sulla bianchezza della camicia nuova, ed un cappello di feltro a punta, su cui s'inalzava una piuma di fagiano gli si posava all'indietro sulla nuca, seguendo la moda locale, e lasciando scoperta una folta capigliatura oscura, e degli orecchini d'oro che splendevano percossi dal sole. Sul panciotto serpeggiava una catena parimenti d'oro. Le sue scarpe di cuoio giallo mettevano in evidenza la piccolezza dei piedi, e le mosse teatrali che egli prendeva maneggiando il fucile, davano ai suoi modi eleganti una disinvoltura speciale. Neri appariva il più bel giovane di tutta la riunione, e Rosina dovette confessarselo sospirando.

Ella lo osservava da lontano, non osando parlargli per tema di tradirsi. Ma Fido, meno discreto, appena scorto il giovanotto, si mise ad abbaiare allegramente, corse a lui, gli saltò al volto, colmandolo di carezze. Un calcio vigoroso lo mandò rotoloni dall'altra parte della loggia. Il povero animale mise un grido di dolore e venne umilmente ad accasciarsi presso la sua padrona.

Era la prima volta che Rosina vedeva maltrattare il suo fedele amico, ed era Neri che aveva agito così brutalmente. Un lampo d'indignazione brillò negli occhi della giovinetta, che sentì la sua selvaggia natura rivoltarsi contro tale offesa; i suoi denti scricchiolarono insieme, e passando un braccio attorno al collo di Fido, mormorò colle labbra impallidite:

— Ah! tu hai percosso Fido!... Vuol dire che arriverà poi anche la mia volta!... Guardati! Ho sofferto e pazientato abbastanza! Guardatene!

Si erano preparate le tavole sotto l'atrio che formava una volta il vestibolo della villa. Gl'immensi piatti di maccaroni conditi al pomidoro, le torte d'erba all'acciuga, gli agnelli arrosti fumavano sulle candide tovaglie. Rosina entrò sotto la loggia e passò innanzi a Neri dritta, colla testa alta, gli occhi bassi, pallida di collera. Il giovanotto le si avvicinò, le mormorò qualche parola all'orecchio. Ella si volse e finse di non udire. Ma Neri era troppo abile commediante per lasciarsi sconcertare da quel contegno: assunse il più umile aspetto, la voce più carezzevole, e sospirando disse:

— Oimè! Quando tu eri povera come sono io, non avevi vergogna di conoscermi; ora non mi rimane più nessuna speranza! Addio, amor mio! La palla che deve ucciderml è in questo fucile.

Rosina mandò un grido soffocato che si perdette nel rumore della folla e rese al giovine tutta la sua sicurezza.

— Un momento! Uno solo! — mormorò egli. — Vieni qui sotto la tettoia, nessuno noterà la tua assenza; è necessario ch'io ti parli! È necessario, Rosina.

Questa seguì Neri docilmente, come magnetizzata. Allorchè furono soli in mezzo al fieno olezzante, egli le disse con una tenerezza appassionata:

— Perchè mi fuggi, tesoro mio? Io non posso più vivere senza di te. Sei tanto bella!

Poi cambiando bruscamente tono di voce:

— Io pure son bello, non è vero? — e si accomodò pomposamente il panciotto, — Ho voluto che tu non avessi ad arrossire del tuo damo.

Rosina lo guardò tristamente.

— O Neri! — non potè trattenersi dal dirgli — quanto denaro t'ha dovuto costare tutto ciò.

Ella conosceva ora il prezzo del denaro e sapeva come penosamente si aduna.

— Quanto questo? — diss'ella toccando la di lui catena dell'orologio.

— Oh quasi niente — rispos'egli con disinvoltura. Ed avrebbe anche potuto dire null'affatto che l'incomodo di toglierla ad un viaggiatore che aveva visto alla stazione di Lucca colle mani cariche di valigie, ed a cui s'era gentilmente offerto per trasportargliele nel vagone.

— E tu — s'affrettò egli a soggiungere, — dove hai preso i denari per comperarti codesto enorme spillone che ti brilla nei capelli?

— Non l'ho comperato, me l'hanno regalato.

Neri trionfava e riprendeva la sua sicurezza. Prese l'aspetto freddamente maestoso d'un giudice d'istruzione, ed incrociando le braccia con dignità:

— Te l'hanno regalato? Chi, di grazia, fu così gentile?

Rosina fu tanto spaventata da quella voce e da quelle parole che perdette ogni presenza di spirito e balbettò:

— L'Americano!

Neri diventò formidabile: bestemmiò, giurò, battè dei piedi e dei pugni, agitò minacciosamente il fucile, e quando la vide pallida di terrore:

— Ti ordino di darmi codesto spillone, — gridò con voce che cercò nullameno di moderare per non lasciarla giungere ad orecchio indiscreto. — Mia moglie non deve ornarsi coi doni degli amanti; è una indiscrezione, uno scandalo, una vergogna! Angelino è un farabutto ch'io triciderò senza misericordia, e tu una civetta maledetta dell'inferno!

Dopo questa sfuriata, Neri si cacciò lo spillone nella tasca del panciotto, e parve che tal semplice atto avesse un effetto magico; ad un tratto il suo furore si calmò come per incanto!

— Non piangere carina, — diss'egli in tono carezzevole. — Per questa volta ti perdono. Laggiù si beve e si mangia, facciamo la pace ed andiamoci noi pure.

Ma allorchè il giovanotto volle suggellare la pace con un bacio, Rosina lo respinse fieramente. Egli si allontanò lasciandola immobile, fredda, pallida, cogli occhi inariditi, le labbra frementi. Per la prima volta la ragazza si rivoltava contro quel giogo odioso, e vedeva Neri tal quale egli era in realtà, egoista, vile, mentitore. Il cuore le batteva di collera e di rancore, mentre lo guardava allontanarsi.

— Sì, sì! Va con coloro che bevono e ridono — pensò la poveretta, — il tuo posto è lì. Il mio invece è qui, ci rimarrò finchè un cuore onesto che con amore, senza farmi piangere continuamente, venga a trarmi dalla mia schiavitù. Ho sofferto e lavorato abbastanza per te; ho versato bastanti lagrime: a mia volta ora d'essere felice! Tanto t'ho amato quanto ora ti detesto e ti sprezzo!

(Continua).

dicembre per assistere ai funerali della defunta imperatrice, dicesi voglia recarsi colla sposa a passar l'inverno in Italia. Il luogo prescelto sarebbe Pegli.

Questa non è che una voce, e come tale io ve la comunico.

MALTA.

La massoneria in Inghilterra fra i militari — Notizie militari e navali.

(M. M.) — 16 novembre. — L'ufficiosa *United Service Gazette* di Londra dà la notizia che, in ogni quartiere reggimentale, sarebbe, d'ora innanzi, eretta una loggia massonica. L'ultima loggia militare che si conosca fu *consacrata* (!) dal generale Breuwigg a Canterbury. S. A. R. il duca di Cambridge, generalissimo dell'esercito di S. M., non ha voluto mai consentire alla istituzione di loggie nei quartieri militari, non essendo egli massone, sicchè l'ultima loggia suddetta, portante il n. 1449, fu costituita oltre il recinto militare. Sembra però che ora sia stato accordato l'opportuno permesso, in quanto che il quarto reggimento di dragoni della guardia possiede una loggia molto prospera ad Aldershot, ma non ancora ammessa nel recinto del quartiere, benchè lo sia già in quello del campo!

Gli inglesi, a dir vero, non dànno alcun significato politico alla massoneria, e si affigliano volentieri per essere fratelli, bere come fratelli o quando sono ubbriachi fradici, aiutarsi fraternamente!

* * *

È cominciato già il movimento delle truppe nelle Colonie. Eccovi un'idea per informazione dei lettori:

Il trasporto *Crocodile* partì da Portsmouth per Bermuda coll'ottavo reggimento fanteria e tre compagnie ingegneri per Halifax (Nuova Scozia). A Bermuda imbarcherà il primo battaglione del decimonono reggimento fanteria, per Halifax, come pure due batterie di artiglieria montata; una delle batterie suddette farà trasbordo sul *Tamar*, altro trasporto, per le Barbadi e Halifax, il *Crocodile* imbarcherà il reggimento 97° fanteria per Gibilterra, e due batterie della reale artiglieria per Malta. Toccando Bermuda, imbarcherà un'altra batteria della reale artiglieria, e due compagnie dei reali ingegneri per Gibilterra. Da Malta proseguirà per le Indie, via pel Canale, con truppe per l'Afganistan.

Questo trasporto partì, come dicevo, da Portsmouth con mille e novanta uomini, cioè soldati ed altri ufficiali, settantanove donne e centoquarantotto ragazzi.

Aveva pure a bordo trentaquattro cavalli del reggimento, e le occorrenti provviste alimentarie per venti giorni di viaggio.

Si calcola che il *Crocodile* possa essere in Malta fra il 18 e il 19 del prossimo dicembre e di ritorno in Portsmouth verso il 13 febbraio del 1881.

Lascio ai lettori d'immaginare la grandiosità di questi trasporti, l'Inghilterra ne possiede otto principali, capaci di trasportare comodamente, ciascuno, mille cinquecento persone. Sono vere città galleggianti; sono bene arieggiati, comodissimi, solidi e sopratutto grandi camminatori. Partono tutti ordinariamente da Portsmouth ed ivi approdano, siccome in tale città trovasi il deposito generale delle truppe, là sono i quartieri delle reclute, là gli ospedali dei convalescenti, le caserme dei maritati, in una parola, il *rendez-vous* militare.

I reggimenti inglesi si tengono in ogni stazione da tre a cinque anni, per modo che un militare qualunque ha la speranza di andare in America, in Africa, in Asia ed in Europa, in appena una ventina di anni.

Conosco un giovine ufficiale il quale, in dieci anni, è stato in otto colonie principali nell'ordine seguente: Da Portsmouth a Quebec (Canadà); Gibilterra; Bombay (India); Capo di Buona Speranza; Halifax (Nuova Scozia); Malta; Madras; Melbourn (Australia) e di nuovo in Malta.

Bisogna sapere che agli ufficiali si permette il *cambio* e si danno casi frequentissimi di militari stazionati da anni ed anni in un punto solo. Alla corona non importa l'individuo ma il quadro, e siccome il militare, quando viaggia, riposa e riceve un soprassoldo e quando arriva gode tanti giorni di riposo quanti avrà passati in viaggio, pertanto si danno dei casi nei quali un fortunato militare qualunque riposa e gira il mondo per sei mesi dell'anno, senza tenere conto dei permessi di assenza.

Queste sono le ragioni principali per le quali le domande di arruolamento nei reggimenti inglesi sono sempre superiori alle esigenze.

* * *

Si aspetta in Inghilterra il generale Roberts, atteso a Windsor (residenza reale) *by command*, onde ricevere le insegne del Bagno, le congratulazioni pubbliche della Regina ed un bel regalo in oro sonante (approssimativamente un milioncino di lire) per la campagna dell'Afganistan.

Se i soldati italiani, i quali sono morti sul campo di battaglia nelle guerre dell'unità ed indipendenza della patria, avessero avuto che fare con Abissini, con Ascianti-Zulù ed Afgani, i tesori tutti della Banca Nazionale non sarebbero stati bastevoli per premiare tanti valorosi!

Il generale Roberts ottenne il permesso di riposarsi sei mesi, dopo i quali ritornerà in Afganistan o in India secondo il caso. Molto probabilmente sarà nominato anche Pari.

Le Indie sono ricche abbastanza per pagare le spese!

* * *

Si aspetta la gran corazzata *Superb*, destinata a rinforzare la flotta del Mediterraneo.

L'*Alexandra* è ritornata per urgenti riparazioni, e ripartirà presto per Teodo, ove trovasi l'ammiraglio Seymour, evidentemente aspettando la cessione di Dulcigno...

L'*Invincible* è partita per Palermo e sarà di ritorno tra giorni.

TRIPOLI DI BARBERIA.

Il fanale-spauracchio — Lo kakam-basci — Gli Ebrei del Ghetto — Da Tripoli a Vienna — Locandologia — La locanda di Fiorentini — L'Hôtel Transatlantique — L'alloggio privato alla Minerva — Crescit eundo — La chiusura delle porte — Consoli e proprietari.

(ITALICUS) — 14 novembre 1880. — Domani, finalmente — ossia con un ritardo di soli quindici giorni — s'inaugurerà questo fanale del porto, eretto, come già ve ne scrissi, sulle rovine dell'antico castello spagnuolo e precisamente sul bastione della Kasta all'estremo ponente della città. Esso è elevato di 30 metri sul livello del mare e pare che gli sprazzi di luce del suo fuoco, giranti di minuto in minuto, debbano riuscire visibili a 18 miglia di distanza. Durante l'inverno, per altro, questo fanale, come quello dell'Isola dei Cani, più che attirare i naviganti, farà il medesimo ufficio dei ragazzotti che gli Arabi collocano in vedetta su d'una piattaforma di legno sostenuta da tre lunghi piedritti, acciocchè, con la loro presenza, agitando le braccia e vociando, spaventino le passere e le tengano lontane dal seminato. Finchè non si pensi a provvedere questo bellissimo porto naturale d'una gettata che lo metta al coperto dai grecali, l'approdo, nel verno, ne sarà sempre così periglioso, da consigliare ogni vascello, che non vi sia costretto dalla necessità, a tenersene il più possibile lontano.

* * *

L'altra domenica è partito, sul postale Rubattino, il signor E. B. Hazan, *kakambasci*, ossia rabbino maggiore di questa congregazione israelita. È un uomo dotto, illuminato, liberale e progressista al punto che mandava le sue due figliuole alla scuola delle [illegible] Marulli, due maestre livornesi e cattoliche.

Egli trovavasi qui da cinque anni, con l'approvazione del Governo ottomano, e [illegible] intralasciava per sospingere i suoi amministrati su la via del progresso e della civiltà. Disgraziatamente — e ve l'ho detto altra volta — questi ebrei del Ghetto sono così ignoranti, così imbottiti di pregiudizi, di superstizioni, di ubbie, che i generosi e nobili tentativi del bravo rabbino maggiore, non soltanto sono caduti a terra, come dardi spuntati, ma gli hanno ravvivato suscitato anche contro un numero infinito di nemici. Gli ebrei del Ghetto vogliono vivere nelle tenebre della loro ignavia, nella prostrazione del loro avvilimento, nel brago della loro sudiceria. Il tempo, questo grande raddirizzatore, varrà forse a trasformarli d'alquanto; ma, per ora, non c'è verso di farli muovere di un passo. Perciò lo *kakambasci* ha dovuto andarsene: e se n'è andato a Vienna, rabbino capo di quella congregazione israelitica, con diecimila lire di annuo emolumento.

* * *

Quando io giunsi qui, or sono sei mesi, non c'era, in tutta Tripoli, che una sola locanda: quella di Giuseppe Fiorentini, oriundo genovese, posta nell'Arba-Arsad (via del Quadrivio), una osteriaccia da villaggio, come se ne trovano ancora talune nelle nostre borgate del mezzogiorno. Qualche mese dopo, per cura di una Società formata dai fratelli Farrugia, il signor Annati e Gianni Giordanella, tutti maltesi, se ne aperse una seconda, che divenne poi prima ed unica a sua volta, perchè segnò la morte di quella del Fiorentini, posta anch'essa nell'Arba-Arsad, già dalla vinzza sul canto del forno, e fornita di molte comodità nuove affatto per questo paese. Ha varie stanze per alloggio non affatto ingrate; una vastissima sala da pranzo, allestita con qualche lusso e moltissima pulizia ed una cucina... che si lascia mangiare. Ora poi ne abbiamo acquistato un'altra, aperta in una delle vie prossime alla marina, a cento passi dall'Agenzia Rubattino, e condotta da un nostro connazionale, il calabrese Nicola Jannelli, bravo e degno galantuomo. La locanda è piccolina; ma ha, al piano superiore, quattro o cinque stanze da letto molto pulite, molto ariose, molto gaie e mobigliate con decenza e buon gusto e, al pianterreno, noi altri italiani ci troviamo una graziosa sala da pranzo, dove possiamo mangiare alla moda nostra, per pochissimo prezzo e — quel che più importa — assai bene. La locanda Farrugia, Annati, Giordanella ha assunto il rimbombante titolo di *Hôtel Transatlantique*: quella del Jannelli si chiama modestamente: *Alloggio privato alla Minerva*.

* * *

Voi vedete, peraltro, quale passo gigantesco in soli sei mesi: da una bettola sgangherata, che faceva ricordare la famosa e antica forsa della *Terribile ora di mezzanotte*, siamo passati a due locande, non dirò l'una migliore dell'altra; ma ciascuna delle quali ha le sue specialità e dove si può alloggiare, mangiare e vivere con qualche *comfort*. E questo è prova palmare che Tripoli è città di molto avvenire, la quale — proprio come il bambo — cresce a vista d'occhio. Bisognerebbe solo rompere, una buona volta per tutte, la indegna cospirazione di questi proprietari di case, i quali — con pressioni e [illegible] — fanno sì che l'autorità turca mantenga sempre in vigore il bislacco costume di chiudere tutte le porte della città prima ancora del tramonto, e quell'unica che rimane aperta, non più tardi delle nove ore, affinchè la cittadinanza, che conta è infinitamente superiore al numero degli stabili, non possa emanciparsi dalle loro ladre pretese, costruendo ed affittando [illegible] abitazioni fuor delle mura a levante, lungo la spiaggia del mare, dove tutto concorre perchè vi abbia a sorgere, come a Tunisi, un magnifico sobborgo. I consoli si sono occupati, più di una volta, di questa faccenda della chiusura delle porte... all'ora delle galline; ma, sinora i proprietari di case sono stati più forti di loro.

Lettere, Arti e Teatri

× **Accademia R. delle Scienze.** — *Adunanza della classe delle Scienze fisiche e matematiche, del 21 novembre 1880.* — Dichiaratasi aperta l'adunanza, si legge dal segretario il processo verbale della seduta del 20 giugno 1880, con cui si chiuse lo spirato anno accademico.

Il segretario presenta numerosi volumi di opere e giornali scientifici mandati in dono all'Accademia durante le ferie autunnali. Tra questi si nota:

1° Un volume intitolato: *Introduzione allo studio del calcolo* di Francesco Barbera e si presenta come omaggio all'Accademia e come opera che [illegible] al secondo premio Bressa;

2° Un volume degli *Annali del Museo civico di Genova*, omaggio del marchese Doria ed inviato dal socio Salvadori;

3° Un'opera intitolata: *Lezioni sulla storia delle matematiche* di Maurizio Cantor;

4° Due fascicoli della *Biblioteca matematica italiana*; queste due ultime opere presentate dal socio Genocchi.

Si leggono quindi le seguenti Memorie:

1° *Studio relativo alle superficie di secondo grado* del prof. Ferdinando Zucchetti, presentata dal vice-presidente commendatore P. Richelmy;

2° *Sulle ruote dentate* — Nota del professore comm. Richelmy;

3° *Sui cannocchiali con obbiettivo composto di più lenti situate a distanza le une dalle altre* — Lavoro del prof. Galileo Ferraris, presentato dal socio Basso;

4° *Memoria paleontologica e geologica sui terreni stratificati dell'Argentera* del dottore Alessandro Portis, presentata dal socio Lessona;

5° *Su alcune roccie serpentinose del Gottardo* — Lavoro del socio Cossa;

6° Osservazioni meteorologiche state fatte all'Osservatorio di Torino dal 1° gennaio al 30 settembre 1880, redatte pei primi sei mesi dall'assistente prof. Donato Levi e pei tre successivi dall'assistente prof. Angelo Charrier, presentate dal socio Dorna.

Queste Memorie saranno inserte negli Atti Accademici, eccettuata quella del dott. Alessandro Portis, la quale, destinata ai volumi delle Memorie, verrà esaminata preventivamente da una Commissione Accademica incaricata di riferire in proposito in una prossima adunanza.

L'Accademico Segretario
A. SOBRERO.

× ***Gazzetta Letteraria.*** — Sommario delle materie contenute nel n. 47:

La critica moderna - Cont. - Vittorio Bersezio.

Profili di poeti stranieri: *Paul Déroulède* - Cont. - Nino Pettinati.

Poesia: *Corone mortuarie* - D. L.

Racconto: *Ideale e reale* - Augusto Foà.

Ricordi di Parigi - *L'arte e gli artisti* - III. *I Teatri* - E. Montecorboli.

Bibliografia: *Due Castelli*, di Sara — *Il commendatore De Stelli*, Racconto di Raffaele Colucci — *Carlo Baudelaire*, Poemetti in prosa, traduzione di G. Ragusa Moleti.

× **Libro genealogico dei cavalli puro sangue in Italia.** — Il Ministero d'agricoltura (direzione dell'agricoltura) a somiglianza di quanto ha fatto l'Inghilterra, la Germania e la Francia ed ora sta facendo anche il Belgio, ha pubblicato il primo volume del libro genealogico (Stud. Book) dei cavalli di puro sangue e del registro dei prodotti incrociati.

Il volume, che consta di 168 pagine circa, contiene una breve prefazione nella quale è chiarito lo scopo del lavoro il quale si divide in due parti: 1° nel *Libro Genealogico* che riporta il nome e la genealogia dei cavalli stalloni e delle cavalle di puro sangue arabo, inglese ed arabo inglese che furono importati in Italia dal 1821 al 1880, non che i prodotti che essi hanno dati nello stesso periodo di tempo; 2° nel *registro dei prodotti incrociati* (pubblicazione questa che ancora non venne eseguita da nessuna delle suindicate nazioni, ma che per altro dicesi voglia essere imitata dalla Francia), nel quale sono annotate le cavalle coi relativi prodotti di 1/2, 3/4 e 7/8 di sangue arabo od inglese che furono importati o nacquero in Italia dal 1822 al 1880; questa pubblicazione trovasi vendibile presso i principali librai d'Italia, al prezzo di L. 5 ed a Torino presso le librerie Bocca e Favale sotto la Galleria subalpina.

× **Regia Università.** — L'avv. prof. I. Luzzati, che ebbe dalla Commissione amministrativa del Consorzio universitario riconfermato l'incarico dell'insegnamento del *Diritto civile comparato*, tiene le sue conferenze nei giorni di martedì e sabato alle ore 11 nella sala N. XI. — Quell'insegnamento ha gli effetti legali.

× **Il Concerto popolare di ieri.** — Son 44 Concerti eseguiti e nei resoconti dei 43 precedenti abbiamo ormai sciupati i termini più entusiastici: dovremmo ripeterci troppo per fare il resoconto del 44° Concerto che fu quello di ieri.

Mezz'ora prima che cominciasse il concerto, alle 2, già erano stati chiusi gli sportelli per la distribuzione dei biglietti di seconda galleria. Essa era piena zeppa: una persona di più non avrebbe potuto capirvi. Che bella corona di teste lassù nell'alto del teatro Vittorio Emanuele. E affollate pure la prima galleria, la platea e le sedie.

Dire che il concerto fu splendido è dire modestamente il vero. Beethoven, Weber, Pessard, Raff, Bandini, Mancinelli, Pedrotti e la sua orchestra avevano esercitato sul pubblico intelligente un potente fascino. Il gusto del nostro pubblico s'è educato immensamente; ieri bisognava convenirne; ieri l'ha dimostrato l'attenzione e l'entusiasmo con cui fu ascoltata tanta musica classica, elettissima, difficile.

Il pubblico riconoscente volle anzitutto ringraziare il Comitato e l'orchestra per la ripresa di queste solennità musicali e all'apparire del comm. Pedrotti scoppiò in un applauso dei più cordiali ed eloquenti; a noi piace aggiungere, dei più meritati.

Poi colla maggior attenzione si dispose ad ascoltare l'esecuzione del concerto.

Non possiamo parlarvi noi qua distesamente di tutti i componimenti eseguiti e degli applausi riscossi; ve ne faremo solo la semplice cronaca e in termini telegrammatici; il resto ad altra volta e in altra sede.

Il primo tempo della grande sinfonia di Beethoven non fu forse spiccato che afferrino di colpo l'attenzione; tuttavia fu accolto subito da un vivo applauso. L'andante delicatissimo, supremamente bello, fece scattare la seconda galleria in un applauso concorde prolungato. Bensissimo accolti anche lo scherzo e il finale riuniti assieme.

Sentendo quegli applausi a un pezzo di tal fattura e certo di non facile comprensione a una prima udizione, dicevamo fra noi stessi: Che progresso nell'educazione musicale del pubblico dal primi concerti a questo 44°!

Il preludio del Mancinelli, cosuccia dolce, dolce e fluita sulle note acute dei violini temperate dalle sordine e accompagnate da note armoniche d'arpa, piacque e fu dovere fare il bis.

Poi la sinfonia premiata del ventenne maestro Bandini riscosse anch'essa i più vivi applausi. È lavoro lungo e serio, e il pubblico ne volle la replica che fu fatta. Come prima il Mancinelli, così l'amico suo, il Bandini, che era in sedia chiuse, dovettero sorgere a ringraziare il pubblico, che non finiva di salutare i simpatici maestro e maestrino.

Applaudita la cavatina di Raff, istrumentata dal Pedrotti; applaudito e bissato il minuetto per archi del Pessard; applauditissimo quel lavoro magistrale che è la sinfonia dell'*Oberon* di Weber.

E l'orchestra terminò l'ultima nota del concerto in mezzo ad un'ovazione fragorosissima...

Lo che vuol dire, o signori del Comitato, che di questi concerti si vuole presto il 45°. Ci favorite per domenica prossima ventura? Speriamolo.

Intanto mi permetto la parola per una mozione di... *bis*.

Il Comitato, già lo sappiamo, compone i suoi programmi così bene e di pezzi così piacevoli che non si finirebbe di domandarne il *bis*. Replicare tutto è impossibile, ed è indiscretezza; replicar solo qualche pezzo, talvolta è ingiustizia, talvolta o quasi sempre è inopportuno.

Noi siamo addirittura per la soppressione del *bis* nello stesso concerto. Quando un pezzo piace straordinariamente lo si può replicare nel concerto successivo; e chi lo vuole sentire torni; del resto passi un *bis*, ma farne due, tre nello stesso concerto è un'indiscretezza verso l'orchestra, e può esserlo eziandio verso quella parte di pubblico che, venuta in teatro per sentire sei pezzi e per passarvi un'ora e mezzo, è trattenuto invece a sentirne dieci per due ore.

Io non ho qui esempi di Francia, Germania, Inghilterra e America da citare, per provare che, là facendosi così, dobbiamo farlo anche noi; ma mi permetto accennare a questa innovazione come a cosa utile, ed opportuna, che non toglie nulla alla serietà dei concerti e all'entusiasmo del pubblico, e che sarebbe approvata forse da più d'uno.

× **Teatro Scribe.** — Iersera assistemmo a questo teatro alla prova generale della *Cenerentola*. I soci del *Comitato Filarmonico-Melodrammatico* hanno fatto davvero miracoli. Orchestra, cantanti e cori gareggiarono di attenzione, e sotto la direzione del signor Oreste Pasquarelli, maestro concertatore e direttore d'orchestra, e del signor cav. Dalbesio, sono riusciti a mettere in scena una *Cenerentola* coi fiocchi.

Sarebbe nostro desiderio qui il rendere particolari elogi a questo o quello fra gli esecutori, ma ci pare invece essere maggior giustizia e delicatezza l'attendere la prima rappresentazione.

Intanto accontentatevi della distribuzione delle parti; questa:

Don Ramiro, principe di Salerno, sig. *Oreste Bono*.

Dandini, suo cameriere, sig. *Luigi Quinterio*.

Don Magnifico, barone di Monte Fiascone, padre di, sig. *Carlo Agres*.

Clorinda e di, sig.ª *Laura Corona-Brunone*.

Tisbe, sig.ª *Virginia Travaglini*.

Angelina, sotto nome di Cenerentola, figliastra di Don Magnifico, sig.ª *Maddalena Martinotti*.

Alidoro, filosofo, maestro di Don Ramiro, sig. *Angelo Reduzzi*.

× ***Giorgio Nano.*** — La seconda rappresentazione del nuovo dramma di Leopoldo Marenco confermò ieri sera il successo della prima. L'autore ha fatto all'ultimo atto qualche raccorciamento perchè l'azione procedesse più spedita; e il pubblico ha aggradito la modificazione, come ha applaudito i bei versi, molte belle scene e l'impegno grandissimo, sebbene non sempre fortunato, degli artisti nel rappresentare la loro parte.

Il dramma del Marenco per noi, in mezzo a moltissimi pregi incontestabili, ha forse il difetto di voler cercare talvolta un nuovo un po' ingenuo e di voler condensare troppo intreccio, di voler legittimare l'origine e l'urto di troppi sentimenti e troppe passioni che poi in soli tre atti, per quanto talora il movimento scenico sia rapido, per quanto concesso il verso, non hanno modo di trovare una soluzione naturale che non sia troppo precipitata, o che non accenni talvolta a una meno proporzionata distribuzione dell'azione. Ma di questo e dei meriti dell'opera riparleremo fino altra volta. Per oggi ci contentiamo di constatare gli applausi ottenuti e di fare le nostre congratulazioni anche al comm. Rossi che non risparmiò certo l'allestimento scenico.

× **Teatro Vittorio Emanuele.** — Pubblico scelto e numeroso ieri sera alla beneficiata del tenore Lestellier, a cui non mancarono nè applausi, nè chiamate, nè doni, nè *bis*.

Il programma svolto con puntuale esattezza incontrò il generale simpatie.

La *Preziosa*, di Smareglia, colle sue dolci melodie tenne desta l'attenzione del pubblico, che andò addirittura in sollucchero alla romanza della *Favorita*: *Spirto gentil*... cantata e replicata fra un subbisso d'applausi dal seratante.

Dopo questo pezzo venne presentata al Lestellier una bella corona.

Mercoledì, 24, avremo infallantemente la prima rappresentazione della *Dinorah*.

× **Teatro Balbo.** — Ieri sera, ultima del *Papà Martin*, di Cagnoni, i principali artisti esecutori di quest'opera, sig.ª Maria De Marchi-Salvati e signori Ciccotti, Borelli, Adinovazzi e Migliara furono applauditi e chiamati al proscenio parecchie volte.

Domani prima rappresentazione del *Pipelè* di De Ferrari.

Fu ordinato dall'Impresa l'allestimento di un terzo ballo.

A proposito ci si prega di chiedere al signor Sartoris cos'è avvenuto del *Matrimonio segreto* e di *Giannina e Bernardone*, che non furono mai rappresentate e che pure erano state promesse tante volte sul cartellone.

× ***Alberto Pregalli.*** — L'annunciata nuova commedia di Paolo Ferrari: *Alberto Pregalli*, verrà nel prossimo dicembre rappresentata dalla Compagnia Bellotti-Bon a Milano, dalla Compagnia Pietriboni a Roma e dalla Compagnia Rossi a Torino.

× **Salvini a Nuova York.** — Un telegramma da Nuova York annunzia l'arrivo di Tommaso Salvini in quella città. L'illustre attore fu fatto segno a clamorose dimostrazioni di festa per parte degli Americani e degli Italiani residenti a Nuova York.

Salvini si recherà subito a Boston, da dove comincierà il suo giro artistico nelle principali città degli Stati Uniti.

× ***Spettacoli d'oggi:***

Carignano, o. 8. — (Lettera A) — *Giorgio Nano*.

Vittorio. — *Riposo*.

Gerbino, o. 8 — *Il Duchino*.

Alfieri, o. 8 — *J'impegnà — Mi o chiel?* — Serata d'onore dell'artista Enrico Gemelli.

Rossini, o. 8 — *'L cótel — Oa' ulla nea in mar*.

Balbo. — *Riposo*.

S. Martiniano, o. 7 3/4 — *Gli esiliati in Siberia*, commedia — *Turin e peui pi*, rivista.

Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3.

Skating Rink (*Salone Romano*). — Aperto dalle 9 alle 12 ant., e dalle 2 alle 6 pom.

Caffè Romano dalle 7 1/2 alle 11 pom., grandioso ballo *Hochebka*, eseguito da ragazzi.

Skating Rink *al giardino del Valentino.* — Aperto tutti i giorni; nei giorni festivi banda musicale dalle 2 alle 6 pom.

CRONACA

22 novembre.

Gli avanzi di un patriota [illegible] a Torino.

I nostri lettori ricorderanno certamente la commemorazione patriottica fattasi a Venezia il 19 ottobre (V. n. 292 *Gazzetta Piemontese*) in onore del compianto barone avv. Avesani.

Compagno al patriota Avesani a Venezia fu, nelle memorande giornate del 1848, il generale Mengaldo, la cui vita e il cui nobile carattere illustrò l'ab. Jacopo Bernardi nei numeri 33 e 36 della *Gazzetta Letteraria*.

Il Mengaldo morì a Torino il 30 maggio 1864 in età di 84 anni, e nessuno parlò o ricordò di lui; morì modestissimo e ignorato; fu sepolto modestissimo e ignorato fra i tumuli comuni del nostro Cimitero.

L'ab. Bernardi che rivendicò la memoria del Mengaldo vorrebbe oggi promuoverne almeno una postuma onoranza dal nostro Municipio.

Avendo il *Tempo* di Venezia riprodotto dalla *Gazzetta Letteraria*, i cenni di J. Bernardi, questi indirizzò al Sindaco di Venezia la seguente lettera che noi pubblichiamo, perchè serva di eccitamento al nostro Municipio.

Noi crediamo e facciamo voti che questo si affretterà senza dubbio a riparare una dimenticanza.

Gli avanzi del patriota veneto, Mengaldo, non possono andar dispersi fra i dimenticati; il Municipio li onorerà per collocarli fra quelli dei benemeriti della patria.

Ed ora ecco la lettera:

All'illustrissimo signor conte Dante Serego degli Allighieri, sindaco della città di Venezia.

Venezia, 26 ottobre 1880.

Egregio signor Sindaco,

Allorchè dettavo alcuni cenni sulla vita del generale Angelo Mengaldo, tra' cittadini più degni di ricordanza, e furono primamente pubblicati nella *Gazzetta Letteraria* di Torino, e ripubblicati ora dal chiarissimo direttore del *Tempo*, data l'occasione dello scoprimento del bronzo monumentale all'Avesani (1), avevo io in animo di richiamare la memoria dell'estinto amico, che gli fu compagno nella presentazione ed intimazione arditissima fatta a' governatori civile e militare dell'Austria per la cessione della città; ma ad un tempo, come scrivevo all'illustre Bersezio, inviandogli que' cenni, affine di raccomandare al Consiglio comunale di Torino il sepolcro dell'uomo altamente benemerito e generoso, perchè le sue ossa fossero accolte nel luogo da quella forte ed esemplare città destinato ai *benemeriti della Patria*. Ora, quelle ossa riposano in una tomba ventennaria, contraddistinta da una croce e da breve iscrizione, che vi si appose a' piedi; e a quando a quando (lo saranno pure di questi giorni) sono visitate da un vecchio servo e da una povera e vecchia fruttivendola, che tenova e tiene tuttavia in mostra alcuni canestri d'erbe e frutta appiè la scala della casetta ove abitava il Mengaldo, e che, fedeli alla ricordanza di lui, giusta il costume dei buoni Piemontesi, recansi al Camposanto per ripulirla e ornarla di qualche fiore. E che il facciano n'ebbi prove recenti anche nel mio ultimo viaggio in Piemonte.

Ivi nelle tombe assegnate a' patrioti benemeriti stanno le salme del Paravia e del Paleocapa, di cui raccoglievo nella pace del Signore l'ultimo respiro, ed ivi raccolto pure quello del nostro Mengaldo, che serbarono fino all'estremo istante la splendida lucentezza della loro mente, ed ebbero scolpite in cuore le parole con che si chiusero per sempre le labbra loro, e si spensero quelle vite nobilissime.

Il solo desiderio che si manifestasse, io non dubito punto che sarebbe appagato dalla generosa Torino, e presso a quelli del Paravia e del Paleocapa, un'altra epigrafe attesterebbe che i tre amici, e amici operosi della patria, che tennero alto l'onore di Venezia in Piemonte a giorni di angosce, di patimenti, e di speranze, per lunghi anni, il primo dalla cattedra, nei Consigli della Corona il secondo, per molti fatti generosi e costanza d'animo il terzo, hanno ora comune anche il sepolcro, e sono additati alla riconoscenza ed a salutevole esempio dei contemporanei e dei posteri.

Mi creda con tutta stima ed ossequio di S. V. illustrissima

Umilissimo obbligatissimo servo
JACOPO BERNARDI.

Taccuino pel pubblico — Adunanze, trattenimenti e spettacoli straordinari:

Ore 8 sera. Prima rappresentazione del *Duchino*, di Lecocq, al teatro Gerbino.

— Serata a benefizio dell'attore comico Enrico Gemelli, al teatro Alfieri.

Ore 8 1/2 sera. Rappresentazione della *Cenerentola*, data dai soci del Comitato Filarmonico-Melodrammatico, al teatro Scribe.

Pei funerali del barone Ricasoli. — Iersera è partito da Torino per Firenze eziandio il sindaco conte Ferraris per andarvi ad assistere ai solenni funerali che avranno luogo quest'oggi in onoranza di Bettino Ricasoli.

Il Sindaco è partito per rappresentare in forma ufficiale la città di Torino che accolse prima il barone Ricasoli quando venne a portarvi il voto di annessione della Toscana.

Esami per la carriera consolare. — La *Gazzetta Ufficiale* del 18 corrente pubblica l'elenco dei giovani che, dietro presentazione di regolare domanda, sono ammessi agli esami di concorso per la carriera consolare che avranno principio presso questo Ministero il giorno di mercoledì 24 corrente, alle ore 9 antimeridiane:

De Novellis avv. Fedele, domiciliato in Napoli; Gaione avv. Eugenio, domiciliato in Alessandria; Gioppi dott. Gino Luigi, domiciliato in Padova; Magenta dott. Carlo, domiciliato in Genova; Mantovani avv. Antonio, domiciliato

(*) Il monumento in bronzo eretto all'Avesani a fianco a quello del Sirtori, e giusta le stesse forme, consiste in un ritratto somigliantissimo e in una breve epigrafe. È un bel lavoro del valente scultore cav. prof. Dal Zotto, l'autore della statua a Tiziano Vecellio.

AFFARI E COMMERCIO

Fiere *occorrenti nella 1ª quindicina del mese di dicembre 1880.*

9 Caselle, Cervere, Millesimo *g. 8*, Poveragno, Racconigi, Sanfront, Siena, Sorano, Villafranca Piemonte.
10 Asciano, Bibiana, Chivasso.
11 Castiglion Fiorentino *g. 3*, Tredozio.
12 Pontassieve.
13 Bibbiena, Ceva *g. 12*, Buonconvento, Castiglion Fiorentino, Fauglia, Fivizzano, Forlì *g. 5*, S. Germano Vercellese, Santa Sofia, Soragno, Udine *g. 2*, Vesime, Villanova di Mondovì.
14 Aosta.
15 Padova.

PINEROLO, 20 9bre. — Collettivo dei prezzi degli infradescritti prodotti agrari venduti in questo mercato:

	mass.	min.	ett.	emina
Frumento L.	23 04	20 87	297	3 06
Segale »	14 35	13 27	99	3 18
Granoturco »	15 22	13 05	303	3 25
Patate »	1 25	0 80	2685	mir.
Castagne »	1 40	1 30	2252	»
Canapa »	8 50	6 50	285	»

MILANO, 20 novembre 1880. — Ecco il listino dei prezzi del grano consegnato a pronti al quintale:

Frumento nostrano	L. 27 —	a 29 —
Frumento Po . . .	» 28 —	a 30 —
Granoturco . . .	» 18 —	a 21 —
Segale	» 22 —	a 23 50

Riso nostr. dur. escl.	L. 20 50	a 42 50
Riso pugliese . . .	» 30 —	a 40 50
Avena	» 19 —	a 20 50

TORINO, 20 novembre. — I nostri mercati sono calmissimi, la crisi finanziaria e il ribasso del cambio fecero restare le operazioni, ed in generale tutti cercano piuttosto di vendere, e malgrado il ribasso dei prezzi le vendite sono difficilissime ad eccezione di quelle di dettaglio.

Ecco il listino dei prezzi:

Grano fino	quint. L.	29 50	a	31 —
Id.	ett. »	22 40	a	23 50
Id. mercant.	quint. »	27 50	a	29 —
Id.	ett. »	20 90	a	22 —
Riso	quint. »	36 —	a	41 —
Id.	ett. »	27 25	a	31 10
Meliga	quint. »	18 50	a	21 50
Id.	ett. »	14 —	a	15 30
Segale	quint. »	21 50	a	23 —
Id.	ett. »	16 50	a	17 40
Avena	quint. »	22 —	a	22 50

NB. Riso ed avena fuori dazio.

Torino, 21 novembre.

Il tempo propizio, i lavori di campagna ed urgenti terminati, furono la causa principale per cui i mercati dei foraggi dell'ottava furono molto approvigionati.

Anche i compratori affluirono numerosi e le contrattazioni seguirono animate. I prezzi sono stazionari e tendenti all'indeterminate.

Il maggengo 1ª qualità vale L. 10 al quintale; la paglia 6 50.

I prezzi medii dell'ottava oscillarono dalle L. 9 alle 10 pel maggengo e dalle L. 6 50 alle 7 per la paglia.

Vicende campestri. — L'aspetto dei campi seminati a segala ed a grano è soddisfacentissimo; la nascita di questo cereale è ormai finita e, grazie alle buone condizioni atmosferiche, essa riesci assai completa: ora, sotto l'influsso d'umido e di caldo, la vegetazione erbacea segue rigogliosa e le tenere pianticelle saranno quindi in grado di sopportare i freddi ed il gelo dell'imminente inverno, senza averne a patire; e così i primi elementi per un buon ricolto: buona nascita e sviluppo erbaceo abbondante vi sono entrambi; e giova sperare che anche il seguito sia favorevole e ci assicuri per questo venturo anno un abbondante ricolto.

I prati già cominciano a venire letamati e concimati in quelle parti ove già venne pasturato il quartirolo, o da quelli che trovano più conveniente non farlo pasturare onde accrescerne la fertilità.

Contrariamente alle apparenze, non si potrà quest'anno fare pasturare tutti i quartiroli disponibili a causa della malattia che ancora tuttora affligge le mandre dei pastori e le bovine tutte in genere.

Ancorchè di indole benigna, pure essa impedisce a buona parte di esse di poter camminare e mangiare, e quindi vengono tenute e mantenute nella stalla con fieno od altro mangime conveniente.

Vienna,	19	20
Mobiliare . . .	285 60	286 30
Lombardo . . .	80 25	80 —
Banca Anglo-Au.	125 50	127 00
Austriache . . .	279 50	281 —
Banca Nazionale .	819 —	819 —
Napoleoni d'oro .	9 37 5	9 37
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi .	46 30	46 35
Cambio su Londra	117 40	117 80
Rend. Austriaca .	73 25	73 45
Rend. id. . .	72 20	72 37
Unionbank . . .	110 80	111 70
Rend. Aus. oro	86 70	87 —
Rend. Ungherese .	107 60	108 10
Berlino,	19	20
Mobiliare . . .	499 50	494 —
Austriache . . .	483 50	485 50
Lombarde . . .	153 —	154 50
Cambio su Londra	20 24 5	20 26 5
Rendita italiana .	85 90	86 00
Az. Regia Tab. .	— —	— —
Obbl. Regia Tab. .	— —	— —
Rendita Turca . .	10 50	10 50
Prestito russo . .	91 40	91 60
Prestito orien. russo	57 25	57 25
Argento per cil. .	205 —	204 95
Londra,	19	20
Consolid. inglese .	100 —	100 1/8
Rendita italiana .	86 1/2	87 1/4
Spagnuola . . .	20 7/8	21 —
Turco	10 3/8	10 3/8
Egiziano del 1863.	65 1/8	65 1/4
Egiziano del 1876.	68 1/2	68 1/2
Argento	51 5/8	51 5/8

Firenze,	19	20
Rendita 5 0/0 . .	90 95	91 57
Oro lettera . . .	20 87 5	20 86
Londra lettera . .	26 10	26 12
Cambio su Parigi .	104 —	104 25
Az. Tabacchi . .	— —	— —
Banca Nazionale .	— —	— —
Az. Ferr. Merid. .	— —	— —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	452 50
Banca Toscana . .	— —	— —
Credito Mobiliare .	850 —	867 50
Fondiaria . . .	— —	— —
Banca generale . .	— —	— —
Parigi,	19	20
5 0/0 fran. ammor.	87 45	87 40
3 0/0 francese . .	85 57	85 65
5 0/0 francese . .	119 22	119 27
Rendita italiana .	87 55	87 80
Ferr. Austriache .	— —	— —
Ferr. Lomb.-Ven. .	— —	— —
Obbl. Regia Tab. .	— —	— —
Obbl. Ferr. V. E. .	— —	— —
Az. Ferr. Romane	147 —	— —
Obbl. Lombarde .	— —	— —
Obbl. Romane . .	342 —	— —
Az. Regia Tab. .	— —	— —
Cambio su Londra	25 30 5	— —
Banca Ipotecaria .	615 —	— —
Consolid. inglesi .	100 1/16	100 1/8
Cambio sull'Italia .	3 3/4	— —

Borsino — 20 novembre 1880 — Se la buona tendenza della Borsa di Parigi bastasse a migliorare la situazione della Borsa di Torino non vi sarebbero più apprensioni.

Oggi l'apertura ci portava:
87 45, 85 70, 119 30, 87 95.

La chiusura di qualche centesimo meno sostenuta, era però sempre buona particolarmente pel nostro Consolidato:
87 40, 85 65, 119 27, 87 80.

In Borsino la Rendita fine mese scendeva a 91 60, e chiudeva però più debole da 91 10 a 91.

Mobiliare da 865 a 855.
Banco Sconto da 335 a 333.
Banca Subalpina fattasi 330.

Borsa Ufficiale, 22 novembre —
Consolidato 5 p. 0/0 C. d. m. in con. 89 70 70 70 65.
Corso legale 89 70.
Az. Banca Ind. Subalpina. C. d. m. in c. 335 340 330.
Az. Ferr. Meridionali. C. del g. p. in c. 450 50.
Oro da 20 77 a 20 87.

CAMBI	da	a	da	a
Francia*	103 25	104 25	— —	— —
Svizzera*	103 25	104 25	— —	— —
Londra**	— —	— —	26 —	26 45
Germania**	— —	— —	127 —	128 —
— 3 1/2*	— 4 1/2*	+ 3 1/2**	+ 4 1/2**.	

Cronaca, 22 novembre 1880. — Le notizie della Borsa di Parigi fanno sempre rimarcare la fermezza del sostegno e la buona tendenza del mercato.

La lega degli interessi al rialzo è così potente che si spera non potrà essere rotta, tanto più che le notizie dei mercati monetari sono alquanto migliori e che si spera per qualche tempo di non avere aumenti di sconto.

Ma... la piazza di Parigi è così caricata di titoli, che un nuovo sensibile movimento di rialzo sembra impossibile.

Finora, è vero, pochi compratori sembrano disposti a comperare, ma forse non si aspetterà la liquidazione, perchè regna sempre dell'inquietudine sul tasso dei riporti.

Si crede che grandi sforzi saranno fatti dalle Società finanziarie riunite per mantenere la fermezza dei prezzi.

Intanto però si osserva che la speculazione, abbandonata a se stessa, fa del ribasso.

Sabato sera: 119 22 1/2, 87 77 1/2.

Ieri Domenica:

85 55, 119 47 1/2, 87 45.

Ore 11 1/2.

La nostra Borsa è sempre molto agitata, e le contrattazioni diverse danno corsi così saltuari che riesce impossibile stabilire un listino regolare, tanto più che molti affari si fanno per bilanciare le operazioni in corso.

La Rendita fine mese si è negoziata da 90 35 a 90 10.

Rendita per contanti 89 70 a 89 60.
Banca Nazionale 2120 a 2140.
Mobiliare da 825 a 830.
Az. B. Sconto 330 a 335.
Molte contrattazioni si sono fatte in Azioni della Banca Subalpina particolarmente al contante, da 325 a 330.
Banca Piemont. 300 a 305.
Obbl. San Paolo 500 a 495.
Cambio per Francia 103 35 a 104 25.
Marenghi 20 78 a 20 85.

la Padova; Olivetti avv. Cesare, domiciliato in Torino; Scaniglia dott. Arturo, domiciliato in Genova; Segre avv. Alberto, domiciliato in Torino;

Per il natalizio della Regina. — Sabato scorso, in occasione del natalizio della Regina Margherita, veniva spedito dal sindaco di Torino, conte Ferraris, il seguente telegramma alla gentile Sovrana d'Italia:

« *A S. M. la Regina* — *Roma.*

« Torino saluta [illegible] con devoto affetto ogni evento lieto per V. M., per l'Augusto Re nostro, fausto augurio per l'Italia tutta.

« *Sindaco* FERRARIS. »

La Regina faceva rispondere ieri, 21, col seguente dispaccio:

« *Conte Ferraris, sindaco di Torino.*

« S. M. la Regina accoglie sempre con particolare compiacenza i sentimenti di affettuosa devozione che Le vengono [illegible] a nome della città di Torino.

« Piacciale, sig. Sindaco, far pervenire a codesta cortese cittadinanza i ringraziamenti dell'Augusta Sovrana.

« Marchese VILLAMARINA. »

Società ginnastica. — Col giorno 15 corr. mese venne aperta presso la Società ginnastica la scuola di scherma e ginnastica, alla quale sono ammessi tanto i soci ed abbuonati, quanto gli estranei.

Gli studenti dell'Università potranno frequentare le lezioni di scherma e ginnastica, la scuola di nuoto e gli esercizi del tiro a segno mediante l'anticipato pagamento di L. 20 annue.

Le Associazioni degli studenti o di altre Società godranno della riduzione a L. 15 per individuo quando si presentino in numero non minore di 25.

Yacht-Club. — Riceviamo e pubblichiamo:

La Direzione del R. Y. C. I., in sua seduta del 16 ottobre 1880, deliberava:

1. Che la sede centrale della Società fosse stabilita in Genova, via Giustiniani, n. 30, interno 3, dove dovrà essere indirizzata la corrispondenza alla *Direzione*. L'ufficio del cassiere rimane in via Nuovissima, n. 18, dove dovranno effettuarsi tutti i pagamenti.

2. Che fosse comunicata ai soci la dimissione da segretario del conte G. Ponza di San Martino, le quali dimissioni con tutto suo rincrescimento la Direzione dovette accettare; nominando a tale carica il conte Roberto Biscaretti di Ruffia.

3. Che fossero invitati tutti i soci ad inviare alla Direzione della sede centrale il loro preciso indirizzo, o le varianti che potessero avere avuto luogo in quelli già forniti; e questo allo scopo di poter sollecitamente compilare l'elenco generale dei soci.

4. Che si procedesse alla distribuzione dei diplomi di soci e certificati di stazza a coloro che ne faranno richiesta a norma dell'art. 10 e 20 del regolamento generale.

5. Che fossero invitati tutti gli armatori di *yachts* a scegliersi un distintivo, o bandiera particolare, di forma quadrata, ed a mandarne un disegno o descrizione alla segreteria.

Sequestro di giornale. — Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

Signor Direttore,

A scanso d'equivoci mi preme dichiarare che il *Nuovo giornale per ridere* venne sequestrato per semplice contravvenzione alla legge sulla stampa, per non avere cioè il litografo mandate per tempo le copie delle caricature alla Procura generale.

Ciò, ripeto, mi preme dichiarare per dissipare le maligne voci che riguardo a tale sequestro si facevano correre, quasi fosse congenere a quello del periodico *Il Piacere*.

Le sarò tenutissimo se vorrà dar posto nel suo pregiato giornale a questa mia, e ringraziandola, mi creda con tutta stima

Devotissimo A. GELMELLI.

La pornografia alle Assise. — Oggi davanti alla nostra Corte d'Assise ha luogo il dibattimento contro il signor Alberto Seccatore, gerente del giornale il *Piacere*.

Il *Piacere* era stato sequestrato l'altro giorno per ordine del procuratore del Re, per avere pubblicato scritti offensivi al buon costume.

Rissa in una sala da ballo. — In via S. Francesco d'Assisi havvi una sala da ballo in cui si radunano alla sera un bel numero di giovinotti e crestaine per *sacrificare* qualche ora a Tersicore.

Ieri notte, mentre le danze erano nel loro pieno splendore, sorse diverbio fra alcuni dei ballerini per gelosia di donne.

Vi fu un vero guazzabuglio.

In conclusione, si dovette accompagnare all'Ospedale certo V. Bernardo, d'anni 19, con tre ferite di coltello alla testa.

Alla larga!

Grave malore. — Colpita da grave malore, venne ieri raccolta dalle guardie di P. S., in via Ospedale, nella porta n. 33, certa T. Maria, d'anni 33.

Accompagnata all'Ospedale di San Giovanni, vi fu trattenuta.

Giuochi proibiti. — Per giuochi proibiti furono ieri arrestati certi V. Francesco, d'anni 18, e A. Luigi, d'anni 19.

Scassinamento e furto. — Il negoziante da mobili L. E. aveva raggranellate e teneva rinchiuse in un cassetto, nella propria abitazione, in via Cottolengo, N. 4, 150 lire.

Ieri i ladri, colto il momento che il L. era fuori di casa, s'introdussero là dove si trovava il piccolo marsupio e con un colpo di scalpello, aperto il cassetto, fecero passare nelle loro tasche le 150 lirette.

I soliti schiamazzatori. — La scorsa notte venne fatta un'altra retata di disturbatori della pubblica quiete. Di questi, 12 furono tradotti in carcere perchè riluttanti all'invito delle guardie di P. S., e 3 furono dichiarati in contravvenzione.

Arrestati nelle scorse ventiquattr'ore: 6 per questua e oziosità.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dal dal 14 al 20 novembre all'Ufficio dello stato civile municipale.

Gallo Baldassarre Clemente, impiegato, residente a Torino, con Toesca Maria Anna, sarta, resid. a Colle di Brà.

Ghivarello Felice, addetto alla Ferrovia, resid. a Torino, con Chiapusso Paola, resid. a Rosa.

[illegible]

Vegliotti Giovanni, contadino, residente a Casorello, con Rocco Maria, contadina, res. a Torino.

Omelia Luigi, decoratore, con Carailat Angela, dipanatrice in seta, residenti a Torino.

Goffo Giovanni Battista, bracciante, con Ramino Aurelia, contadina, residenti a Torino.

Tua Antonio, bracciante, con Salamone Maria Anna vedova Busancano. Bistolaia, residenti a Torino.

Bona Battista, fabbro ferraio, con Bandèra Carolina vedova Actis-Alesina, operaia, residenti a Torino.

STATO CIVILE DI TORINO. — 20 *novembre*.

Nascite, 21, cioè: maschi, 10, femmine 11.

Matrimoni celebrati. — Alasia Ferdinando con Boetto Giuseppa — Biandino Natale Gaspare con Romano Rosa Maria — Camera Luigi con Chiri Rosa — Fruttino Vincenzo con Cerrina Giuseppina — Mainero Chiaffredo con Audenino Vittoria — Mericili Giovanni con Ardoggia Petronilla — Moya Felice con Pipino Anna — Rui Giovanni con Asiegiano Teresa.

Morti. — Vinelli Michele, d'anni 61, di Torino, negoziante — Garneis cav. Cesare, id. 64, di Torino, capo sezione della Real Casa in ritiro — Stella Demetrio, id. 19, di Vaglio Serra, studente in chimica — Pirra Caterina, id. 39, di Novello, cuoca — Giusta Pietro, id. 64, di Mondovì, bracciante — Masso Margherita, id. 50 — Gilione Adele nata Castelli, id. 49, di San Sebastiano Po — Derione Francesco, id. 60, di Sauze, arrotino — Prazi Maria nata Bollito, id. 74, di Torino — Blanchetto Caterina nata Moccello, id. 32, di Cantalupo — Gulino Bartolomeo, id. 88, di Sanfrè, albergatore — Marocchetti Rosa nata Roccati, id. 32, di Torino — Più 4 minori d'anni 7.

Totale complessivo 16, di cui a domicilio 12, negli ospedali 4, non residenti in questo comune 2.

Osservatorio astronomico di Torino, 21 *novembre* 1880.

Ore	Altezza barometrica ridotta a 0°	Termometro centigr. al Nord	Tensione del vapore in millimetri	Umidità relativa	Venti	Stato atmosferico
6 a.		+				
9 a.	738,3	+ 7,4	7,6	94	calma	piogg.
12 m.		+				
3 p.	735,1	+ 7,8	7,6	94	O d.	piogg.
6 p.		+				
9 p.	734,2	+ 7,5	7,6	96	calma	piogg.

Temperatura estrema al Nord { Minima + 6,6
in gradi centesimali { Massima + 5,3
Acq. cad. mill. 0,0.

Bollettino astronomico (*Tempo med. di Roma*) 22 novembre - *Nascere del Sole* 7,30. Passaggio al meridiano 0,7. Tramonto 4,41. Nascere della *Luna* 10,42 sera. Passaggio al merid. 1,51 matt. Tramonto 11,30 matt. Giorno della *Luna* 21°.

Bollettino Meteorologico
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 19 novembre 1880 — *Ufficio centrale di Parigi.* — Il nuovo centro della burrasca annunziata ieri all'ovest della Bretagna si è avvicinato rapidamente alle coste; il barometro segnava ieri alle ore due pom. presso Brest 728 mm., ed altrettanto a Cherbourg alle 6 pom. Esso trovasi oggi sui Paesi Bassi (Utrecht 731 mm.), al suo passaggio ha cagionato venti violentissimi con forti pioggie, ed un temporale è stato osservato a La Coubre presso alle foci della Gironda. Il barometro è salito in seguito rapidamente, ed i venti sono ritornati di O. e N.

Nei mezzodì le deboli pressioni del golfo di Genova e dell'Austria si sono allontanate ed il barometro sale anche qui rapidamente. Venti deboli sulle coste della Provenza.

Italia. — 21 novembre 1880 — *Ufficio centrale di Roma.* — Un centro di depressione (758 mm.) si è formato al nord della Sardegna, intorno ad esso le pressioni vanno crescendo fino a 763 mm.

Pioggie forti nella notte nell'Emilia e nella media Italia. Stamane cielo generalmente coperto nell'alta e nella media Italia, sereno al mezzodì. Alle correnti del 2° e 3° quadrante, venti dominanti dal 1° al nord, dal 2° al sud. Mare generalmente mosso o poco mosso, agitato a Civitavecchia. Tempo cattivo sul Tirreno. Probabili burrasche al sud d'Italia con venti del 1° quadrante sull'alta Italia e sul versante Tirreno del 2° nel basso Adriatico.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 19 novembre 1880.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	-12,0	-21,0	Lione	9,6	8,1
Stocolma	4,0	0,0	Nizza	16,3	10,0
Christiansund	-2,0	-9,0	Madrid	*	*
Copenaghen	4,0	0,0	Lisbona	*	*
Valenza	5,0	-0,6	Trieste	11,0	8,0
Yarmouth	5,6	-1,1	Torino	11,8	5,9
Bruxelles	6,3	4,4	Moncalieri	14,9	4,6
Amburgo	7,0	0,0	Firenze	13,5	10,5
Cassel	10,0	2,0	Roma	17,0	12,1
Breslavia	8,0	1,0	Napoli	17,0	13,2
Cracovia	15,0	0,0	Cagliari	19,6	14,0
[illegible]	10,0	6,0	Palermo	19,6	10,8
Vienna	12,0	0,0	Costantinopoli	19,0	15,0
Berna	8,3	3,1	Algeri	20,0	12,0
Parigi	7,3	5,7	Tunisi	19,0	12,0
Bordeaux	14,0	5,5	Biskra	21,0	11,0

Temperature della Russia:
Odessa 15,5, a Mosca e Pietroburgo 4,4, a Varsavia 9,6 ed a Uleaborg —7,0.

P. F. DENZA.

ULTIME NOTIZIE

BANCA INDUSTRIALE SUBALPINA.

La Banca Industriale Subalpina ha indirizzato ai suoi clienti la seguente circolare:

Torino, 21 novembre 1880.

Pregiatissimo signore,

L'Amministrazione della Banca Industriale Subalpina si sente in dovere di fare ai suoi clienti le seguenti comunicazioni per eliminare ogni falso allarme, mentre si riserva di convocare, ove d'uopo, l'Assemblea generale degli azionisti.

La crisi che attraversa il commercio in generale e più particolarmente la nostra città, avendo aumentato oltre ogni previsione le domande di rimborso delle somme versate in conto corrente, e reso più difficile il valersi delle proprie risorse, rende necessaria una riduzione dei rimborsi medesimi; perciò il Consiglio d'amministrazione ha deliberato di ridurre, a cominciare da domani, 22, [illegible] i provvisi, a lire *duemila* al giorno i rimborsi dei conti correnti al 3 0/0, ed a lire *mille* quelli dei conti correnti al 3 1/2 0/0; e confida che i conto-correntisti riconosceranno l'opportunità di questa momentanea misura, consigliata dalle circostanze attuali.

La condizione economica della Banca non è punto cambiata, ed è realmente quale risulta dall'ultima situazione mensile pubblicata; e fra le sue attività, parecchie delle quali esigono per la natura stessa delle cose tempo e calma per la realizzazione, non v'ha alcuna azione della Banca Subalpina, e sulle azioni medesime nessuna operazione fu mai fatta, come meno esattamente è stato detto da taluno.

Superata la crisi generale momentanea e ritornate le cose al loro andamento normale, la Banca potrà rivolgere giorni di prosperità e continuare come per lo passato a sostenere il commercio e l'industria, quando all'Amministrazione si lasci il tempo di esplicare le sue risorse con la fiducia di cui venne finora onorata.

D'incarico del Consiglio d'amministrazione
Il Direttore
F. SESIA.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Sabato sera vi fu seduta fra i membri della Camera di Commercio ed Arti di Torino.

Riservandoci a pubblicare quanto prima, come di consueto, il sunto di quella seduta, non crediamo inopportuno riferire ai nostri lettori come in essa il presidente commendatore A. Malvano abbia esposto alla Camera relazione di quanto egli ha operato in pro del commercio di Torino in occasione della presente crisi e come Presidente della Camera e come straordinariamente chiamato dalla fiducia degli interessati di questa piazza.

Ecco l'ordine del giorno approvato all'unanimità dalla Camera dopo la relazione:

« La Camera, udita la particolareggiata relazione del suo Presidente, persuasa che nella presente crisi il commercio non poteva avere un più valido propugnatore dei suoi interessi, gli esprime tutta la sua riconoscenza ed approva pienamente il suo operato. »

Si sciolse la seduta.

Dalla stessa *Camera* ci si notifica poi il seguente avviso:

La Camera, compresa della gravità delle attuali circostanze, sente il dovere di rammentare ai signori commercianti ed industriali che essa riceverà con premura tutte le comunicazioni, le informazioni ed i suggerimenti che le vengano dati relativamente alle importanti questioni economiche che interessano il Paese in questo momento, come dal canto suo la Camera continuerà alacremente ad occuparsi della migliore soluzione di esse, con tutti i legittimi mezzi che competono alle rappresentanze commerciali.

Gli uffici della Camera sono costantemente aperti allo scopo sovra indicato.

Torino, 21 novembre 1880.

UN ALTRO DISCORSO POLITICO.

Ci è già stato segnalato per telegrafo come sia stato dato a Châtillon un cordialissimo e lieto banchetto in onore dell'on. Compans di Brichanteau; e noi, come abbiamo raccolto i discorsi politici degli altri deputati della nostra provincia, così non vogliamo lasciar passare inosservato nemmeno quello del deputato di Verrès.

Abbiamo ora sotto gli occhi il testo del discorso pronunciato in quella occasione da questo deputato e prendiamo atto dei punti principali del medesimo.

Dopo aver dichiarato che, fedele ai principii della Sinistra, si studiò sempre di informare la sua condotta al sistema della maggiore tolleranza politica, della più ampia libertà di idee e di opinioni, e che, non parendogli gran fatto cambiato finora il sistema di governo, intende tuttora seguire, come dichiarò l'anno scorso a Verrès, quel capitano sulla cui bandiera sta scritto: prima l'interesse del Paese poi quello del partito — l'on. Compans parlò della legge elettorale.

Si dichiarò favorevole all'allargamento del voto entro certi limiti che assicurino all'elettore la voluta capacità. Il suffragio universale, inoppugnabile in teoria, è, per ora, in pratica prematuro.

Lo scrutinio di lista sarebbe, secondo l'on. Compans, utile ed opportuna riforma, intesa a togliere molti degli inconvenienti del sistema elettorale presente e segnatamente a diminuire il pericolo delle corruzioni elettorali, la troppo diretta dipendenza del deputato dagli elettori, il numero eccessivo delle candidature basate soltanto sopra considerazioni d'interesse locale. Collo scrutinio di lista si apre un campo più vasto in cui la mediocrità scomparirebbero di fronte alle più alte ed elette intelligenze e come essenzialmente si possa ottenere la rappresentanza delle minoranze, vantaggio segnalatissimo in quanto la minoranza, trascurata ed oppressa, contrasta, sorveglia o rispettata, coopera e contribuisce col suo sindacato a fare e mantenere una buona maggioranza.

Trattò quindi della questione del corso forzoso. Disse che non si poteva a meno di considerarlo come una sciagura, come una grave malattia pel Paese; come quindi si dovesse augurare di vederlo cessare. Ma che, come nelle più gravi malattie dell'organismo umano giovano a ridonare la salute non i rimedi violenti e repentini, ma una cura graduale e progressiva, così nel combattere le piaghe del nostro organamento finanziario varrebbero meglio le riforme preparate grado a grado, e studiate in base ad accurato esame delle condizioni economiche del Paese, evitando quelle scosse repentine che sono causa bene spesso di crisi funeste alle industrie ed ai commerci.

Accennò agli Stati Uniti ed alla Francia che da tal male si liberarono preparando man mano il terreno colle economie, col favorire l'incremento della produzione e del commercio, coll'attendere che, scomparendo per la cresciuta prosperità economica l'aggio sull'oro, il corso forzoso cessasse spontaneamente da sè, ed avvertì come l'Austria abbia a sue spese sperimentato la gravità delle conseguenze derivanti dall'aver voluto seguire un opposto sistema, dall'aver voluto ricorrere a provvedimenti violenti e precipitati.

Parlò poi della necessità che si facciano delle economie, saggiamente intese, ma coraggiose e costanti; accennò come specialmente nei bilanci della guerra e della marina si possano praticare, abolendo molteplici sinecure, procedendo con maggiore cautela in molte provviste, ponderando più profondamente le gravi questioni delle fortificazioni e del sistema da seguire nella formazione del nostro naviglio, e manifestò il suo sconforto nel vedere bene spesso condannato dai ministri tutto l'operato dei loro predecessori, giudicati inutili, se non forse dannosi, i gravi sacrifizi imposti al paese per le spese attinenti alla difesa nazionale.

Protestò quindi contro gli attentati contro l'esercito, che con spaventosa frequenza si succedono; [illegible] provvedimenti presi dal Governo furono inefficaci ed inadatti allo scopo.

Parlò finalmente della convenienza che si provveda prontamente alle riforme amministrative e finanziarie.

Conchiuse con un brindisi ai suoi elettori ed alla prosperità della Valle d'Aosta.

CONCLUSIONE.

Ci rincresce non poterci far capire dal *Risorgimento*. Pigliamo atto peraltro della sua professione di fede anche contro il partito clericale; non possiamo dividere pienamente le sue paure, maggiori per la fazione repubblicana che non per la clericale. Per noi, can che abbaia non morde; e il partito clericale se non fa le scenate [illegible] di Milano, attende invece al lavoro di mina che non è men grave. Alla peggio, noi li mettiamo entrambi, clericali e radicali, in uno stesso fascio o da trattarsi allo stesso modo.

Quanto al resto, noi diciamo che la presente Camera ha impegno formale di votare la riforma elettorale; che solo il Ministero presente è ancora possibile con essa; ogni altro Ministero o non dura o deve rifare le elezioni colla legge vecchia, ciò che sarebbe poco meno d'uno scandalo ed è un inganno fatto al Paese.

E poichè Destra e Sinistra dicono di volere una riforma elettorale, ci pare non sia tanto difficile che la votino una buona volta, ma d'accordo, non con la *sola* Sinistra affetta di mal sottile, nè con la *sola* Destra ormai agli estremi; sibbene con tutti i migliori di Destra e di Sinistra. Senza di ciò la riforma non passerà e la Camera farà la più triste figura e darà origine a tali fatti di cui la responsabilità ricadrà tutta sopra gli ambiziosi e gli intransigenti che non pensano che a provocar crisi.

Votata la riforma elettorale con nuova Camera, cominceranno tempi, uomini e partiti nuovi.

Ha capito? E stiamo a vedere!

NOTIZIARIO ITALIANO.

Roma. — *Le scissure della Destra.* — Contrariamente alle affermazioni di una parte della stampa moderata, le divisioni della Destra, alle quali il nostro giornale accennò alcuni giorni addietro, non tarderanno ad avere una manifestazione ufficiale. Sappiamo infatti che l'adunanza della Destra annunziata per martedì, non sarà più tenuta in quel giorno o forse neanche nei giorni successivi, essendo oggi ancora argomento di discussione l'opportunità di avere, prima dello svolgimento delle interpellanze, una riunione, nella quale le scissure si mostreranno irreconciliabili. (*Capitan Fracassa*)

— *Questori.* — Il sotto-prefetto cav. Dall'Oglio è nominato questore a Firenze.

L'ispettore di prima classe cav. Formichini è nominato questore di Bologna.

— *Personale di P. S.* — In seguito agli esami per la promozione ad ispettore di pubblica sicurezza, dati negli scorsi giorni nel Ministero dell'interno dai vice-ispettori e delegati di prima classe, furono con reale decreto promossi ad ispettori i signori:

Andreoli dott. Ferdinando, Vismara Baldassare, Tholozan avv. Edoardo, Balabio cav. Eugenio, Chiarini cav. Plinio, Tolini Vincenzo, Urbani Francesco, Savola Nicolò, Nei Vincenzo, Martelli Ernesto, Marasco cav. Salvatore, Aurienima Giovanni, Montani Federico, Battarelli-Mercuri Gaetano, Amodio cav. Ferdinando, Bona cav. Aristotile.

Gli ispettori Vismara, Balabio, Chiarini, Tolini e Bona sono destinati alla Questura di Roma.

— *Le compagnie di sussistenza.* — Fra i vari progetti di migliorie nell'ordinamento dell'esercito attribuiti al Ministro della guerra ve n'ha pur uno per la costituzione, o meglio, per la ricostituzione delle compagnie di sussistenza. Suo scopo sarebbe di eliminare dai panifici gli operai borghesi e di organizzare il servizio delle sussistenze in pace come dovrebbe funzionare in guerra, almeno per ora, per ciò che riguarda il pane.

Queste compagnie dovrebbero essere in numero di venti, una per divisione, e sarebbero comandate da capitani contabili, i quali sarebbero nello stesso tempo anche i direttori dei panifici militari. (*Esercito*)

— *Reati nel mese d'ottobre.* — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la statistica dei reati più gravi verificatisi nelle provincie del Regno durante il mese di ottobre 1880, confrontata con quella dei reati più gravi verificatisi nel mese d'ottobre 1879.

Gli omicidii consumati nel mese d'ottobre 1879 erano stati 193, e nel mese d'ottobre 1880 furono 176; nel settembre 1880 erano stati 199.

Gli omicidii mancati nell'ottobre 1879 erano stati 121, e nell'ottobre 1880 furono 109; nel settembre 1880 erano stati 109.

Le grassazioni nell'ottobre 1879 erano state 262 e nell'ottobre 1880 furono 131; nel settembre 1880 erano state 186.

Le estorsioni violenti e rapine nell'ottobre, 1879 erano state 38 e nell'ottobre 1880 furono 52; nel mese di settembre 1880 erano state 33.

I furti qualificati, nell'ottobre 1879, erano stati 3789 e nell'ottobre 1880 furono 3302; nel settembre 1880, erano stati 2,838.

I furti semplici o campestri nell'ottobre 1879, erano stati 3024 e nell'ottobre 1880, 2970; nel settembre 1880, erano stati 2849.

Come appare da detta statistica, si ebbe nel mese di ottobre 1880, in confronto al mese di ottobre dell'anno precedente, una diminuzione di 17 omicidii consumati, di 12 omicidii mancati, di 131 grassazioni, di 487 furti qualificati, di 454 furti semplici e campestri.

In confronto al mese di settembre 1880 si ebbe pure una diminuzione di 23 omicidii consumati, di 55 grassazioni, di 279 furti semplici e campestri.

Reggio Calabria. — *Otto avvelenati.* — A Sinopoli (Reggio Calabria) una contadina avvelenò coll'arsenico un fratello e sette altri individui. Movente del delitto fu l'interesse. Gli avvelenati, mercè pronti soccorsi, furono tutti salvi.

L'avvelenatrice fu arrestata.

NOTIZIARIO ESTERO.

Francia. — *Furto audacissimo.* — La mattina del 21, verso le 11, a Parigi, una signora si recò alla *Banca di Francia* e vi ritirò 175,000 franchi. Stava per allontanarsi dallo sportello quando un giovinotto, elegantemente vestito, le strappò di mano il pacco delle banconote, e si diede a fuga precipitosa.

Essendo l'ora di colazione, le guardie erano assenti. Pare che il mariuolo contasse su questa evenienza. Finora egli non venne ancora arrestato. La signora non potè ricuperare che qualche biglietto da mille che il ladro, nella furia, lasciò cadere lungo le scale.

— *Uragano terribile.* — Non solo su Parigi, ma su tutto il nord della Francia infuriò il 20 corrente una bufera tremenda. A Rouen parecchi tetti furono addirittura portati via; il [illegible] *Circo* è scoperchiato; [illegible] A Saint-Etienne du Rouvray [illegible] di vento. Parecchie case perdettero le tettoie [illegible] Per fortuna non si ebbero vittime umane, soltanto parecchi bastimenti subirono serie avarie. Cherbourg è inondato.

Il piroscafo che fa il servizio postale fra Calais e Dover impiegò ben 13 ore per attraversare la Manica e ci fu un momento in cui tutti a bordo si credettero perduti.

Belgio. — *Vittime del lavoro.* — A Wasquehal, in un pozzo di una miniera di carbon fossile, venerdì alle tre pomeridiane, ci fu uno scoppio di *grisou*. Finora si trovarono 13 cadaveri. Ben 17 operai, inoltre, sono gravemente feriti.

Svizzera. — *Pel Gottardo.* — Il Consiglio di Stato di Lucerna ha notificato al Consiglio federale il rifiuto di pagare la propria quota-parte di sovvenzione per il traforo del Gottardo. Tale rifiuto è motivato dacchè una delle condizioni della sovvenzione era la costruzione della linea Immensee-Lucerna, e era tale condizione non fu osservata.

Il Governo di Lucerna, tuttavia, soggiunge ch'esso è disposto ad entrare in trattative col Consiglio federale per cercare una soluzione soddisfacente al conflitto.

Germania. — *Treitschke e Mommsen.* — A proposito della questione degli Ebrei, si è manifestato un antagonismo tra due celebrità germaniche.

Si sa che Treitschke, lo storico e rivistaio, che è il campione più serio del germanismo, fu quello che incominciò l'anno scorso la campagna contro gli Israeliti col grido: « Gli ebrei tedeschi sono la disgrazia della Germania. »

Avendo lo storico Mommsen, insieme a Forckenbeck, Kirchhof e Virchow, sottoscritto la protesta contro il moto antisemitico, Treitschke gli scrisse che le frasi sonore di patetica indignazione non sono una confutazione.

Mommsen rispose a Treitschke accusandolo di predicare il vangelo dell'intolleranza.

Si noti intanto un fatto, che non torna molto ad onore del *Culturland* (paese della civiltà) come i Tedeschi chiamano la Germania. Treitschke ricevette il 19 corrente una clamorosissima ovazione dai suoi allievi dell'Università.

Turchia. — *La cessione di Dulcigno.* — Il *Temps* ha da Vienna il seguente dispaccio:

« Le notizie di Dulcigno lasciano prevedere uno sgombro prossimo della città, grazie all'energia di Dervisch-pascià, il quale ha dichiarato che proclamerebbe gli Albanesi ribelli se persistessero nel loro contegno ostile. Le Potenze hanno dichiarato al principe Nikita che se il Montenegro non prende possesso di Dulcigno immediatamente dopo lo sgombro della città per parte dei Turchi, la flotta sarà richiamata. »

Stati Uniti. — *Un magistrato italiano a Nuova York.* — Nello Stato di Nuova-York è stato eletto a presidente della Corte d'appello un italiano: il signor Carlo A. Rapallo.

— *Asfissia.* — Sofia Ingenito e due suoi fratelli giunsero a Nuova-York la sera del 31 ottobre scorso dall'Italia, diretti a Filadelfia per visitarvi uno zio.

Acquartieratisi nell'*Hôtel Anson*, all'angolo delle vie Spring e Crosby, decisero di rimanervi fino a lunedì, 1° nov., ed alla sera la Sofia si ritirò nella camera assegnatale accanto a quella dei fratelli, se non che essa spense senza chiudere il becco del gaz, ed alla mattina fu rinvenuta cadavere sul pavimento.

Il *Coroner* emise un certificato di morte per asfissia, ed il corpo fu trasferito lunedì a Filadelfia, ove sarà sepolto. (*Eco d'Italia*)

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Costantinopoli, 21. — In seguito all'udienza del Sultano all'ambasciatore di Persia riguardo ai Curdi, il governatore ed il comandante militare di Van vennero destituiti. Furono prese misure per impedire le scorrerie dei Curdi.

Firenze, 21. — Il Duca d'Aosta è arrivato e fu ricevuto alla stazione dalle Autorità.

Berlino, 20. — Continuazione della discussione alla Camera sugli Ebrei.

Tre deputati progressisti parlarono contro il movimento antisemitico. Un conservatore, due del Centro, ed un liberale nazionale osservarono che la questione è eminentemente sociale, e deve risolversi dalla società e dalla scienza. Gli oratori clericali domandano la stessa protezione dei cattolici. Si continuerà lunedì.

Parigi, 22. — Un articolo del *Journal des Débats* constata i progressi finanziari ed economici dell'Italia. Crede che la prova che sta per tentare per la soppressione del corso forzoso può riuscire.

Il dott. Lenz giunse a Madera proveniente dal Marocco e da Tombuctu.

Dublino, 21. — Si fecero altri cinque arresti presso Longford a causa dell'agitazione agraria.

ULTIMISSIME

CAMERA DEI DEPUTATI.

SEDUTA DEL 22 NOVEMBRE.
(Nostro telegramma particolare).

È dichiarato vacante il Collegio di **Cittadella,** stante l'insistenza dell'on. *Gino Cittadella Vigodarzere* nelle sue dimissioni.

Si discute poi il progetto di legge per accordare un sussidio di lire cinquantamila ai danneggiati dai recenti uragani della **provincia di Reggio Calabria.**

Nicotera dice che questa somma proposta dal Ministero è assolutamente insufficiente ad alleviare anche i disastri più urgenti. Anzitutto è necessario, come chiese il Municipio di Reggio Calabria, di condonare o sospendere l'esazione delle imposte fondiarie, di diminuire il canone del dazio-consumo e di concorrere alle spese per il ristauro delle strade e delle opere pubbliche, stanziando intanto per i primi sussidi la somma di lire **centomila.**

Depretis risponde che il Ministero credette essere per ora sufficiente la somma da lui proposta, avendo il Ministero già provveduto per quanto poteva ad alleviare quei disastri coi fondi ordinari. Soggiunge che alle istanze del Municipio di Reggio Calabria daranno soddisfazione i Ministri delle finanze e dei lavori pubblici.

Dichiara del resto di aderire all'aumento domandato da Nicotera, purchè gli sia lecito di estendere il sussidio anche ai danneggiati poveri di altre provincie meridionali.

Baccarini fa notare che le somme stanziate nel suo bilancio dei lavori pubblici per riparazioni di opere pubbliche, non sono sufficienti per dare quei provvedimenti chiesti da Nicotera. Che d'altronde la legge sui lavori pubblici non obbliga lo Stato a concorrere per l'allevimento di danni siffatti.

Cavalletto opina che non convenga oltrepassare la somma proposta dal Ministero finchè non sia dimostrata l'entità dei danni sofferti dalla provincia di Reggio Calabria.

Ma dopo la dichiarazione di *Depretis*, che per terminare la controversia accetta la proposta Nicotera, dopo altre brevi osservazioni di *Massari*, di *D'Arco*, di *Corbetta* e di *Damiani*, la Camera approva il progetto di legge fissando la somma per i sussidi ai danneggiati in lire **centomila.**

(*Agenzia Stefani*). — Rimandasi ad altra seduta lo scrutinio segreto sopra la detta legge, e proseguesi la discussione generale del **bilancio di grazia e giustizia.**

Il ministro *Villa* continua il suo discorso incominciato ieri, in risposta alle diverse osservazioni rivoltegli. Dice a Chiaves che non gli è venuta meno la fiducia nella Commissione consultiva sui trasferimenti e sulle promozioni dei magistrati, e che ebbe anzi motivo di sperimentare essere un valido sussidio all'opera del Ministero, dimodochè intende convertirla in una istituzione organica. Promette pure a Chiaves che vigilerà, per quanto gli è dato, affinchè la magistratura investighi se certi reati hanno attinenza od origine con quelle associazioni cui egli allude, riservandosi, quando ciò sia, di proporre i provvedimenti opportuni. Distendesi quindi nel tratteggiare le funzioni della Giurìa, che ritiene corrisponda in genere alle esigenze della società. Rafforza, a questo proposito, gli argomenti di Chiaves, Fortis e Della Rocca, e tratta poi delle questioni sollevate da Serena, rispetto la politica ecclesiastica seguita dal Governo, massime in ordine alle nomine e prelature di regio patronato, ed alla concessione dei regii *exequatur.*

Lo assicura che il Ministero, pur desiderando che possa giungere il tempo in cui la Chiesa non incontri ostacolo ad entrare nel diritto comune, non trascura la retta applicazione della guarentigie, e non retrocede, nei suoi diritti di giurisdizione, da quanto compete alle prerogative dello Stato e della Corona. Espone quale sia stata la sua condotta in ogni concessione di *exequatur* avvenuta in questi ultimi tempi.

Serena insiste nelle considerazioni ch'egli fece circa la condotta del Ministero nelle questioni delle concessioni d'*exequatur*, nelle quali egli crede che lo Stato sia stato asservito alla Curia romana, accettando le sue nomine a prelature anche nei casi di regio patronato, ed accordando senza obbiezione l'*exequatur*. Consiglia il Ministro a proporre una legge che formalmente rinunci a codesti diritti dello Stato, ovvero ricerchi un mezzo pratico atto a tutelarli efficacemente.

Villa replica che le concessioni di cui si ragiona, non furono atti di servilità verso la Curia, ma bensì atti di rivendicazione; poichè contro la consuetudine invalsa sotto i Ministeri di Destra, egli ha sempre voluto che l'*exequatur* non venisse accordato se non quando fosse richiesto, prima della nomina solenne dei prelati.

Buonomo ripiglia la parola per replicare ad alcune osservazioni direttegli dal Ministro. Egli non ha mirato ad altro che ad eccitare il Ministero a far studiare praticamente la questione della Giurìa, riconoscerne i difetti che egli ha rilevato, e correggerli.

Villa ammette nuovamente, come ha già ammesso, che l'istituzione dei giurati abbia non pochi difetti, e ricorda a Buonomo che, per rimediarvi, è appunto in corso un progetto di legge.

Bartolucci esprime infine il suo dissenso da alcune opinioni espresse ieri ed oggi da Serena relativamente all'esercizio del diritto di patronato ed alla concessione degli *exequatur.*

Serena gli risponde, mantenendo le considerazioni fatte in proposito.

Chiudesi la discussione generale, e rimandasi a martedì la discussione dei capitoli.

LUIGI ROUX Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

LOTTO PUBBLICO.
Estrazione del 20 novembre 1880.

Torino	3	52	62	8	72
Bari	80	41	40	76	47
Firenze	32	77	30	66	36
Milano	17	15	13	83	1
Napoli	17	75	15	50	45
Palermo	57	40	15	72	64
Roma	48	53	42	37	42
Venezia	65	67	85	2	47

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* dell'8 novembre reca:

7. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **R. Decreto** (n. 5679), del 30 settembre, con cui è autorizzata la iscrizione nel Gran Libro del Debito pubblico in aumento al consolidato 5 0/0 dell'annua rendita di lire 236,230, con decorrenza di godimento dal 1° gennaio 1881.

Sono quindi autorizzate le variazioni, annesse al presente Decreto, al Bilancio definitivo di previsione dell'entrata ed a quello della spesa del Ministero del tesoro per il corrente anno 1880.

3. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra.

Direzione generale delle Poste.

Avviso.

Per aderire al desiderio espresso dal commercio di Corfù la Società Florio e Compagni ha disposto che dal giorno 8 corrente il piroscafo fra Brindisi e Corfù prolunghi, in via di esperimento, le sue corse fino a Trieste, osservando l'itinerario ed orario seguenti:

Linea di Jonio-Adriatico.

Trieste, partenza lunedì 10 sera.
Venezia, arrivo martedì 6 mattina; partenza mercoledì 4 sera.
Bari, arrivo venerdì 5 mattina; partenza venerdì mezzanotte.
Brindisi, arrivo sabato 7 mattina; partenza domenica mezzanotte.
Corfù, arrivo lunedì mezzodì.
Corfù, partenza martedì 5 sera.
Brindisi, arrivo mercoledì 5 mattina; partenza mercoledì mezzanotte.
Bari, arrivo giovedì 7 mattina; partenza giovedì 6 sera.
Trieste, arrivo sabato 10 matt.

Roma, 7 novembre 1880.

La *Gazzetta officiale* del 9 novembre reca:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **R. Decreto** (n. 5671), del 21 settembre, con cui l'articolo 3° del R. Decreto 13 ottobre 1875, che riordina la scuola di disegno, plastica e modellazione per gli artigiani in Padova, è modificato come segue:

La spesa annua per la Scuola è stabilita in L. 11,500, alla quale concorre lo Stato per L. 4000, il comune di Padova con L. 5000, la provincia con L. 1500, e la Camera di commercio ed arti di Padova con L. 1000.

Detta somma verrà ripartita in modo che non meno di L. 4000 siano annualmente assegnate al corpo insegnante e non meno di L. 500 al materiale scientifico.

3. **R. Decreto** (n. 5695), del 30 settembre, con cui tutte le operazioni riguardanti i concorsi a cattedre vacanti in Istituti tecnici e nautici governativi sono deferite al Ministero di pubblica istruzione.

È quindi abrogata ogni disposizione contraria al presente Decreto.

4. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra.

La *Gazzetta ufficiale* del 10 novembre reca:

1. **R. Decreto** (n. 5693) del 15 ottobre, con cui gli articoli 12, 13 e 14 del R. Decreto 20 giugno 1871, riguardanti l'ordinamento del personale del Ministero dell'interno e dell'Amministrazione provinciale, sono sostituiti altri tre nuovi articoli.

2. **Prospetto** dei prodotti lordi delle Ferrovie del mese di giugno 1880.

La *Gazzetta ufficiale* dell'11 novembre reca:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **R. D.** (num. MMDCCXII, parte suppl.), del 9 settembre con cui è approvato il nuovo statuto della Cassa di Risparmio di Montecarotto, provincia di Ancona.

3. **R. Decreto** (n. 5669), del 6 ottobre, con cui è autorizzato il Ministero delle finanze a fissare in luogo diverso da quello dove ha sede la Direzione generale delle gabelle la residenza degli ispettori superiori delle gabelle, assegnando a ciascuno una zona di territorio dove in via ordinaria dovranno esercitare le loro funzioni.

Essi continueranno a dipendere immediatamente dal direttore generale delle gabelle.

La *Gazzetta ufficiale* del 12 novembre reca:

1. **R. D.** (num. MMDCCXVIII, parte suppl.), del 6 ottobre, con cui è autorizzata la *Società italiana per raffineria di zuccheri*, sedente in Genova.

2. **R. Decreto** (n. 5694), del 23 ottobre con cui verrà istituita un'Accademia navale nella città di Livorno, la quale sarà inaugurata per l'anno scolastico 1881-82.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che è interrotto il cavo sottomarino fra Bahia e Rio Janeiro (Brasile). I telegrammi per le località oltre Rio Janeiro sono inoltrati coi migliori mezzi possibili senza cambiamento di tassa nè d'indicazioni.

Roma, 12 novembre 1880.

La Direzione generale delle Poste pubblica il seguente avviso:

L'Amministrazione delle Poste francesi ha notificato che in seguito alle misure quarantenarie imposte nei porti del Plata alle provenienze del Brasile, i piroscafi francesi della linea di Buenos Ayres in partenza da Bordeaux il 5, da Genova il 12 e da Marsiglia il 14 di ogni mese, ometteranno, fino a nuovo avviso, l'approdo di Rio Janeiro nel loro viaggio di andata.

Conseguentemente resta sospesa la spedizione delle corrispondenze per Rio Janeiro che ha luogo attualmente ogni mese da Torino il 3, alle 8,30 pom., da Genova il 12, a mezzodì e da Ventimiglia il 13, alle 10,7 pom.

Tali partenze corrispondono a quelle che hanno luogo da Roma il 2 col treno delle 10,30 pom. per Firenze, e l'11 e 12 col treno delle 3 pom. per Pisa e Genova.

Roma, 11 novembre 1880.

La *Gazzetta ufficiale* del 13 novembre reca:

1. **R. Decreto** (n. 5678), del 6 ottobre, con cui è istituito nel comune di Asso (Como) un ufficio di Agenzia delle imposte dirette e del catasto.

2. **R. D.** (num. MMDCCXVII, parte suppl.), del 6 ottobre, con cui è autorizzata la *Società dei Corrieri*, sedente in Genova.

3. **R. D.** (num. MMDCCXIX, parte suppl.), del 6 ottobre, con cui è approvata l'aggiunta allo statuto della *Banca di Genova*.

4. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno e del personale della Amministrazione dei pesi e misure e del saggio dei metalli preziosi.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

L'Amministrazione francese, per mezzo dell'Ufficio internazionale di Berna, ha fatto conoscere che i telegrammi a destinazione di Bangkok e delle altre località del Regno di Siam sono messi in posta a Singapore e non a Saigon. L'indirizzo di tali telegrammi deve essere perciò fatto in conformità di questa notizia. La soprattassa postale è di lire 2.

L'ufficio internazionale suddetto annunzia che è interrotto il cavo sottomarino tra Portorico e Saint-Thomas (Indie occidentali).

I telegrammi a destinazione di Saint-Thomas ed oltre sono accettati a rischio dei mittenti e spediti coi migliori mezzi. La tassa non varia.

Roma, 12 novembre 1880.

AVVISO

Presso la **Manifattura Vincenzo Bertero**, corso Regina Margherita, 151 (Valdocco), si accettano abili operaie cucitrici in *biancheria*, preferibilmente specialiste in colli e polsini.

È bene osservare che le macchine a cucire dello Stabilimento, essendo mosse da motore idraulico, rendono maggiore il guadagno dell'operaia, senza affaticarla.

Dirigersi ivi dalle 8 antim. alle 8 pomeridiane.

DA AFFITTARE

un Alloggio di nove camere, al 4° piano, con acqua potabile e cantina. Via Alfieri, N. 20, à modico prezzo. A. 235

IN VIA SAN LAZZARO, 48

13 Locali terreni, da affittare pel prossimo gennaio, divisibili a piacimento per uso bottega, magazzini od alloggio. A. 234

Si chiegga ai librai il nuovo romanzo ***L'età della moglie*** della GUIDI, l'applaudita autrice del libro *Ho una casa mia!* Lire DUE.

Un giovane che può dare di sè ottime referenze, cercherebbe di occupare qualche ora del giorno come *Corrispondente inglese e francese* od altro lavoro di Segreteria, se richiesto. Dirigersi presso l'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese*, od alla *Succursale*, Galleria Subalpina. 1678

DA VENDERE

un **Corpo di cascina** posto sulle fini di Chieri, a poca distanza dalla città, e composta di fabbricato civile e rustico e di ettari 18, 50,64 di terreno a campi, prati e vigne.

Per le informazioni dirigersi in Chieri, al notaio Audenino, via Broglia, casa propria, civico N. 4, presso il Duomo. 1633

Ufficio ben mobigliato da rimettere, sito modicissimo, posizione commerciale.

Dirigersi al portinaio di via Belvedere, 17. 1647

Feltri per Tettoie

copertura leggera, durevole ed economica.

Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco isolatore contro l'umidità.

Cemento di Francia 1ª qualità. Presso **F. Comtuoli**, N. 9, via Arcivescovado, Torino.

DESIDERASI

acquistare **una casa** in Torino, preferibilmente nel centro, non eccedente il valore di L. 150 mila.

Per le trattative scrivere a L. S. T., Torino, fermo in posta.

Non trattasi che col proprietario. 6751

COMUNE DI TRANA

Condotta medica.

Si ricerca un medico-chirurgo-ostetrico, per la generalità di quest'abitanti. — Stipendio, annue lire 2000.

Gli aspiranti dovranno avere anni quattro di laurea.

Dirigere domande documentate ed affrancate al sottoscritto entro tutto l'andante mese di novembre.

Trana, 4 novembre 1880.

1665 **Foresto**, *Sindaco.*

N. V. Agenzia di lettere

Ditta **Fortini, Modulo N. 1**

Amico mio. Ricevetti con immensa gioia e ti ringrazio. Tu volendo, sarebbe possibile quanto desideriamo. Fammi sapere quando potrò parlarti. Ti saluto col più grande affetto l'amico tuo.

Sapone contro le lentiggini

di Bergmann

per allontanare *completamente* le lentiggini, a L. 1 50 il pezzo.

Deposito generale per l'Italia *A. Manzoni e C.*, Milano, via della Sala, 16. — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. — In Torino, nelle farmacie *Taricco* e *Cerruti*

CLOROSI, ANEMIA

guarite col

SALICILATO DI FERRO

Pastiglie di Ferro, Sciroppo di Ferro

Deposito per l'Italia, A. MANZONI e C., Milano, Roma

Vendita in Torino nelle farmacie *Taricco* e *Cerruti* 454

VELOCIGRAFI

Apparati per riproduzione istantanea di qualsiasi scritto o disegno a penna.

60 a 100 riproduzioni *garantite.*

Costano L. **5, 8, 12, 20,** a seconda la grandezza, con istruzione e tutto l'occorrente. Pasta per ricambio L. 7 il chilo. Inchiostro, cent. 60 e L. 1 il flacone.

Presso CARLO MANFREDI, Torino *Via Finanze, 3 e 5.* 1670

ERNIE

Cinto Rota

Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino. 927

LA FONDIARIA

COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI

Stabilita in Firenze, Via Cavour, N. 8.

La Fondiaria INCENDIO

CAPITALE 40 MILIONI di lire in oro.

ASSICURAZIONI CONTRO L'INCENDIO

lo scoppio del gas, del fulmine e degli apparecchi a vapore

ASSICURAZIONI CONTRO L'IMPRODUTTIVITA' degli oggetti colpiti da incendio

ASSICURAZIONI SPECIALI MILITARI

Presidente del Consiglio d'Amministrazione:
PRINCIPE DON TOMMASO CORSINI
Deputato al Parlamento.

Vice-Presidente:
COMM. DOMENICO BALDUINO
Amministratore delegato della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano

La Fondiaria VITA

CAPITALE 25 MILIONI di lire in oro.

ASSICURAZIONI IN CASO DI MORTE misto ed a termine fisso

PARTECIPAZIONE DEGLI ASSICURATI AGLI UTILI in ragione dell'80 per 0/0.

ASSICURAZIONI IN CASO DI VITA
Rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite
Dotazioni per fanciulli e capitali per adulti

ASSICURAZIONI CONTRO I CASI FORTUITI DI QUALSIASI NATURA che possono colpire la persona.

Presidente del Consiglio d'Amministrazione:
COMM. PROF. PIETRO CIPRIANI
Senatore del Regno.

Vice-Presidente:
DON ANDREA DEI PRINCIPI CORSINI
Marchese di Giovagallo.

AGENZIE GENERALI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTA'

Direttore Generale delle due Compagnie: signor EMILIO GUITARD

AGENZIE GENERALI IN PIEMONTE:

TORINO, **CREDITO MOBILIARE ITALIANO**, Via Ospedale, 24 — *Alessandria*, sig. REMOTTI Edoardo — *Asti*, sig. CUSSOTTO Paolo — *Casalmonferrato*, signori ORSI e ODDONE — *Biella*, signori REGIS Carlo e figli — *Cuneo* (pel solo ramo Vita) signor FOA Raffaele — *Vercelli*, signori fratelli TARCHETTI. 129

PEPTONA DI DEFRESNE

Farmacista di 1ª classe, Inventore della Pancreatina.

La **Peptona di Defresne** contiene il doppio del suo peso di carne, il quarto del suo peso di pane, tutto preparato per l'assorbimento ed interamente assimilabili.

La si prende di due cucchiai da tavola nel brodo e nel vino generoso e s'impiega sempre con successo contro:

La Gastralgia, La Gastrite, L'Anemia, | La Clorosi, La Diarrea, La Dissenteria, | La Costipazione, Le Ulceri intestinali.

La **Peptona di Defresne** eccita l'appetito in guisa straordinaria.

N.-B. Casa **DEFRESNE, via des Lombards, 2, Parigi**, *e nelle principali Farmacie.*

Deposito generale: A. MANZONI e C., Milano e Roma — Vendita in Torino, Farmacia Taricco, Piazza S. Carlo, e alla Farmacia Cerruti, Portici di Po. 1492

Questo Siroppo deve al **Lattucario** succo latteo della lattuga

ottenuto per incisioni, le proprietà *dolcemente calmanti*, che gli fanno accordare la preferenza sopra tutte le preparazioni adoperate per l'addietro, e che hanno fatto dire al Professore **Bouchardat**, nella 23ª edizione del suo FORMULARIO: *Un' innocuità completa, un' efficacia perfettamente constatata, in modo particolare nelle* **Bronchiti** *e il* **Gripp**, *hanno assicurato al* **Siroppo d'Aubergier** *una voga immensa e mondiale.*

Deposito per l'ITALIA: **A. MANZONI e C.**
MILANO: Via della Sala, 14-16. — **ROMA**: Via di Pietra, 91.
VENDITA IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE

Vendita in Torino, nelle farmacie TARICCO, PRATO, succ. a CERRUTI

REGIO MANICOMIO DI TORINO

Licitazione per provvista di vino e derrate alimentari pel 1881.

Si invita chiunque voglia attendere alla provvista dei sotto indicati generi occorrenti a questo Manicomio ed alla sua succursale in Collegno, a presentare la propria offerta entro tutto il giorno 4 dicembre 1880 alla Segreteria del Manicomio, dove sono pure visibili i capitolati d'oneri:

Genere	Unità	Quantità
Vino	Ettolitri	1,310
Carne	Chilogr.	66,000
Pane	"	150,850
Paste	"	16,650
Semola	"	1,800
Farina bianca	"	1,550
Riso	"	15,700
Fagiuoli	"	1,100
Ceci rotti	"	1,000
Lardo	"	1,420
Uova	Dozzine	3,700
Burro	Chilogr.	1,900
Grivera e formaggio	"	1,780
Aceto	Ettolitri	62

1663 *Il Segretario* **F. Tonelli.**

SOCIETÀ ANONIMA dei consumatori di gas-luce

via Roma, N. 20.

Per facilitare ai signori consumatori l'uso del gas come combustibile per cucina, riscaldamento e forza motrice, la Società s'incarica di fare le opere e provviste necessarie, anticipandone all'occorrenza la spesa contro rimborso a rate mensili o con altre combinazioni a convenirsi.

1498 LA DIREZIONE.

Avviso d'incanto per trasferimento

Alle ore 10 di mattina dalli 24 novembre e giorni successivi, in un appartamento al primo piano, via Cavour, N. 9, prima corte, si porranno in vendita ai pubblici incanti, una quantità di mobili di famiglia, di cui parte poco usati, cioè letti ferro vuoto, materassi, sialonghe, bureau, guardarobe, diverse guarniture da camino in pendoli e candelabri, regolatori, specchi, quadri, abiti per uomo, utensili da cucina, ecc.

Chi desidera visitare i detti mobili, lunedì 22 si terrà vendita privata. A. 230

INCANTO DI OGGETTI MOBILI

Giovedì 25 corrente e giorni successivi, dalle ore 10 alle 12 e dalle 2 alle 4 pom., si venderanno per mezzo d'asta, i seguenti: comò, guardarobe, letti completi gemelli ed a 2 posti, armadi a specchio, sofà, seggioloni e sedie, quadri, specchi, rame, lingeria, pianoforte, ecc., al miglior offerente per contanti. Via Consolata, 2, p° 1°. 1680

GIUSEPPE FULCHERIS

OROLOGIERE DEL R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

Cronometri, Regolatori

REMONTOIRS a ripetizione, a secondi

E PENDOLI D'OGNI GENERE

TORINO — Via Po, num. 20 — TORINO

APPROFITTATE per le vostre provviste dei sottodescritti generi di prima scelta garantiti ed a prezzi veramente eccezionali. Servizio a domicilio e spedizioni colla ferrovia franche d'imballaggio anche per pochi chilogrammi.

Genere	Prezzo	
Caffè Moka puro, da	L. 4 a L. 4 25	per chilogr.
" **Portorico** finissimo	" 3 55	"
" **Malabar** eccellente a	" 3 35	"
" **Guatymala** bello	" 3 85	"
" detto **Guadalupa** buonissimo	" 1 80	"
Zuccaro raffinato extrafino	" 1 05	"
" **Macile** 4 bianco	" 1 45	"
" **Cristallino**	" 1 00	"
" **Mascabado** rosso	" 1 20	"

Olio d'oliva puro di San Remo, ogni fiasco di litri 2 1/2, lire 4 50 — **Sapone** vero inglese, 1ª qualità, L. 0 90 per chilogr.

Si offrono a visitare campioni e si assumono commissioni di qualunque altro genere che proviene da Genova per quantità non inferiori ai 50 chilogrammi, ed ai prezzi correnti su quel mercato.

Indirizzarsi a MANARI B. A., via S. Secondo, N. 52, Torino. 1689

Splendida luce - Grande economia

Apparecchi privilegiati per Gas-Petrolio

A. PIATTI E C.

TORINO — *Via Finanze, N. 9* — TORINO

Questi apparecchi sono trasportabili; si ottiene una luce eguale, almeno, all'ottimo gas ricavato dal litantrace. Non producono nè odore, nè fumo. — È più economico del gas-litantrace e dell'odierno sistema d'illuminazione a petrolio. — Le villeggiature, gli stabilimenti industriali, caffè, alberghi, scuole, parchi, strade, piazze, ecc., avranno con questi apparecchi una ricca illuminazione di molto superiore a quella fatta col sistema ordinario a petrolio, carsel, ecc. Ai Comuni e grandi stabilimenti si faranno facilitazioni. 1688

INJECTION BROU

Igienica, infallibile e preservativa. La sola che guarisce senza aggiungervi nulla. Si trova nelle principali farmacie del mondo ed a Parigi presso **Giulio Ferré**, farmacista, 102, rue Richelieu, successore del sig. Brou, e da **A. Manzoni** e C., Milano, via Sala, 16; — Roma, via di Pietra, 91. — Vendita in Torino nelle farmacie *Taricco, Prato successore a Cerruti* e *S. Barberi*. 149

PASTIGLIE DI CATRAME

E SCIROPPO ALLA CODEINA

infallibili in qualsiasi tosse ostinata, sia nervosa che catarrosa, e nelle malattie di petto; approvata dai più distinti medici. — Pastiglie L. 1 50 la scatola. Sciroppo L. 1 50 e 2 50 la boccetta.

Presso **D. GIORDANO**, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca di Aosta, via Roma, 17, Torino. 1635

FARMACIA CHIMICA A. GALLO

TORINO, *Via Milano, accanto al Palazzo di Città*, TORINO

Pillole contro la Tisi polmonare del dottore HERTZICH. Sostituiscono con sorprendente vantaggio le capsule Guyot, mitigano gli accessi della tosse, evitano le emorragie dei catarri bronchiali. — Scatola da L. 2 25 a L. 4.

Polvere anticoprostatica. **Specifico** sovrano contro la stitichezza, da qualunque causa dipenda. — Scatola coll'istruzione L. 2.

Pillole antinevralgiche **Saint-Aimé.** Efficacissime nelle febbri intermittenti con interessamento del sistema nervoso, e nelle nevralgie facciali e dentali. — L. 2 50.

Vera Elatina concentrata alla codeina. Utilissima nelle tossi, nelle affezioni catarrali del polmone, della vescica, ecc. — Bottiglia L. 2 50.

Contro le febbri. **Specifico** infallibile senza chinina. Scatola coll'istruzione L. 2 50.

Esigere la firma autentica **Amato Gallo.** 17

CARBONE DA FORGIA NEW-PELTON

a lire **4** al quintale.

PER VAGONI COMPLETI PREZZI A CONVENIRSI

Torino, *Via Deposito*, 16, **Torino.** 1680

LIBRERIE ROUX E FAVALE, TORINO

Piazza Solferino, 10, e Galleria Subalpina (Piazza Castello).

È pubblicato.

MICHELE LESSONA

CONFESSIONI DI UN RETTORE

Un bel volume in-12°, di pag. 220, L. 2 50.

FERDINANDO FONTANA

SCALPELLI E PENNELLI

VI Esposizione Nazionale di Belle Arti

Rifiutati — Assenti.

Un volume in-16°, prezzo L. 3

P. F. MOLMENTI.

LA STORIA

di

VENEZIA NELLA VITA PRIVATA

DALLE ORIGINI ALLA CADUTA DELLA REPUBBLICA

Opera premiata dal Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

2ª edizione riveduta ed ampliata dall'autore.

Un grosso volume in-8°, prezzo L. 7.

CARLO DI PERSANO

Campagna Navale degli anni 1860-61

Diario privato-politico-militare.

4ª edizione accuratamente riveduta ed accresciuta di varie preziose lettere inedite del conte di Cavour e di note dello scrittore.

Un grosso volume in-8° prezzo L. 5.

POLITICA SEGRETA ITALIANA (1863-1870)

Un grosso volume in-8° di circa 400 pagine. Prezzo L. 5.

NB. Fuori di Torino si spediscono franchi di porto contro invio di vaglia postale o valore equivalente in lettera raccomandata alla Ditta ROUX e FAVALE, Torino.

Alle persone deboli

per fatiche, occupazioni o malattie gravi e che soffrono attacchi di nervi, si raccomandano le **pillole** del dottor **Richard**. Rimedio infallibile per tutti coloro che hanno compromessa la loro salute da croniche malattie o per età avanzata. — Prezzo della scatola con istruzione L. **10.**

Farmacia TARICCO, angolo piazza San Carlo e via Roma, Torino. 1097

SOCIETA' ITALIANA PER IL GAS

Piazza S. Carlo, N. 5, e via Lagrange, N. 4.

OFFICINE: *Corso Duca di Genova*, N. 1 (*Porta Nuova*). *Via Canoveri* " 18 (*Porta Milano*).

TARIFFA DEI SEGUENTI PRODOTTI:

Prodotto		Prezzo
Catrame liquido	al quintale	L. 5.
Brai (catrame condensato)	"	" 10.
Asfalto (a freddo)	"	" 4 50.
Olii minerali	"	" 0 50.
Ammoniaca liquida	"	" 55.
Solfato d'Ammoniaca	"	" 55.

Torino, 28 ottobre 1880.

1093 LA DIREZIONE.

RIAPERTURA

DEL GRANDE

MAGAZZINO DA VINO

Via Botero, Num. 2 — Torino

(sotterranei della Chiesa dei SS. Martiri, detta dei Gesuiti).

VINI esclusivamente PIEMONTESI

dei più rinomati centri vinicoli

VENDITA ALL'INGROSSO ED AL MINUTO

Duemila ETTOLITRI disponibili in cantina

DA PASTO E DA BOTTIGLIE

60,000 bottiglie e **16,000** Litri imbottigliati

Servizio a domicilio speciale e per famiglie

in fiaschi e litri imbottigliati

Prezzi d'origine e garanzia assoluta di provenienza

Abbuonamenti per Istituti, Alberghi, Restaurants, ecc., ecc. 1097

Torino — AGENZIA D. MONDO — TORINO

BALSAMO CORDIALE SIRIACO

Il più prezioso ed infallibile rimedio per ricostituire i temperamenti deboli o debilitati per infermità od eccessive occupazioni. — Tutte le forze vitali si riacquistano dopo breve cura, e veggonsi riabilitati individui già resi impotenti, senza pericolo di pregiudicare più tardi la riacquistata salute.

I casi nei quali può essere efficacemente adoperato ed il modo di servirsene si trovano ampiamente descritti in apposito opuscolo, intitolato.

L'AMICO DISCRETO.

Trattato pratico sopra l'anatomia e la fisiologia degli organi generatori. - Metodo e rimedi per curare da sè le malattie segrete ed inveterate. — Opera illustrata con 24 tavole e 100 figure, di **R. e L. Perry e C.**, medici consulenti in Londra, preparatori del **Balsamo Cordiale Siriaco.**

Per garanzia degli acquirenti, sopra l'involto di ciascuna boccetta, trovasi impressa la firma

D. Mondo — TORINO, Via dell'Ospedale, N. 5. (*Unico deposito in Italia*)

Balsamo Cordiale Siriaco boccette da L. 18 e da L. 50.

Si spedisce per la Ferrovia quando venga indicato la rispettiva stazione o la più prossima pel recapito.

L'Amico Discreto (3ª edizione italiana), L. 2 la copia.

Si spedisce pure per la Posta a chi ne farà richiesta, coll'aggiunta di cent. 50 per affrancatura e ***raccomandazione.***

A scanso di sottrazione o sperdimento, si avverta di ***raccomandare*** le lettere contenenti valori. 1669

Apparecchi a SIFONE per fare **Acqua Selts** e Gazose, *garantiti.* — L. 12 a una bottiglia; L. 16 a due bottiglie; L. 20 a tre bottiglie; L. 24 a quattro bottiglie, con istruzione.

Apparecchi Lhote per lo stesso uso in porcellana a L. 8 caduno. — Presso MANFREDI, Torino, via Finanze, 3 e 5. 32

Torino — Tip. Roux e Favale.